

TAURUS

Anno XXI - N. 3/2011 Bimestrale "Poste Italiane S.P.A.
Spedizione in abbonamento postale 70%DCB CENTRO 1 PERUGIA"



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE PER LA CONOSCENZA
E DIFFUSIONE DELLE RAZZE CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA

Ville Unite Romagnola

Tradizione & Genetica d'avanguardia

*Ville Unite Navaho,
un "Grande" della razza...*



Foto V. U. NAVAHO

...e un padre di Campioni!



Tosca d. Querce, Camp. Naz. F. Jr 2010



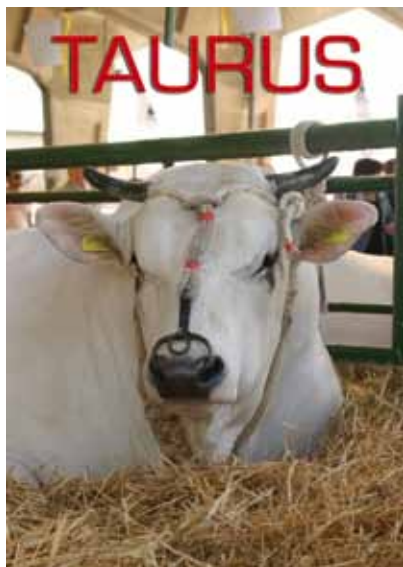
Quarzo d. Radice, Camp. M. Sr Naz. 2009



Serpico, Camp. M. Senior. Naz. 2010

Ville Unite Romagnola

*Viazza, 27 – 48124 Gambellara (RA) Telefono e fax +39 544 551298 – Cell. + 39 335 280100
E-mail: gianluc.giuliani@gmail.com web page: www.romagnola.it*



Toro di Razza Marchigiana

Periodico dell'Associazione Nazionale
Allevatori Bovini Italiani da Carne

Presidente

Fausto Luchetti

Direttore

Roberta Guarcini

TAURUS

Direttore Responsabile:

Roberta Guarcini

Comitato di Redazione:

Matteo Ridolfi, Andrea Quaglia,
Antonio Vagniluca, Chiara Matteucci
Francesco Filippini, Fiorella Sbarra

*Segreteria di redazione,
abbonamenti, pubblicità:*

Chiara Matteucci, Giuseppina Tarducci

Referenze fotografiche:

Archivio Anabic

Disegni:

Matteo Ridolfi

Foto di copertina:

Gaetano Panza

Stampa:

Tipolitografia Grifo s.n.c.
Via P. Soriano, 41 - Perugia

Fotolito:

GRAFOX - Perugia

Autorizzazione del Tribunale di Perugia
n. 810 del 12 novembre 1987

ANABIC

06132 - San Martino in Colle - PG

Tel. 075 6070011

Fax 075 607598

e-mail: anabic@anabic.it

Internet: www.anabic.it

Anno XXI • 3/2011 - Bimestrale

Sommario

MOSTRE

5

Strepitosa Romagnola a San Pietro
in Vincoli... il vino buono sta nella botte piccola!

Matteo Ridolfi

CLASSIFICHE

11

MOSTRE

13

Raci: la Marchigiana non tradisce mai!

Matteo Ridolfi

CLASSIFICHE

19

SPECIALE

22

Comportamento al pascolo di razze
bovine autoctone nelle aree mediterranee

SPECIALE

30

Indagine demografica in un allevamento di bovini
di Razza Marchigiana

TACCUINO

37





Bigi & c. s.r.l

Via Kennedy,2 42030 Vezzano s/c RE
Tel.0522601230 Fax.0522601262

*La scelta giusta
per allevare
meglio*



*La nostra esperienza,
al vostro servizio.*



di **Matteo Ridolfi**
Coordinatore Esperti Anabic



STREPITOSA ROMAGNOLA A SAN PIETRO IN VINCOLI... IL VINO BUONO STA NELLA BOTTE PICCOLA!

La frazione del Ravennate ha rinverdito i fasti del passato ospitando dal 29 Aprile al 1 Maggio scorsi, una splendida XXIII edizione della Mostra Nazionale della razza Romagnola

San Pietro in Vincoli appartiene alla storia della razza Romagnola, essendo stata fino agli anni '60 il punto elettivo di riferimento per l'approvvigionamento del bestiame da riproduzione. Parte integrante del territorio delle Ville Unite, S. Pietro in Vincoli è stata in passato, assieme alla Tenuta Torlonia di S. Mauro Pascoli, uno dei principali epicentri della razza. Il Mercato Concorso dei Bovini Romagnoli, che qui si svolgeva annualmente durante il mese di settembre, vedeva esposte numerose centinaia di capi ed era meta di operatori che giungevano da tutta l'area di allevamento e anche da fuori Regione, dando vita ad un grande evento la cui ultima edizione si tenne l'8 Settembre 1961. Il ritorno della razza sulla locale Piazza del Foro Boario è avvenuto nel 2009, a distanza di ben 48 anni dall'ultimo mercato -

concorso, contribuendo a ravvivare la memoria collettiva e dando risalto ad una delle eccellenze del territorio. Il felice esito di quella mostra è stato il preludio all'organizzazione di quella appena conclusa, che ha visto a catalogo 90 capi ad opera di 22 espositori. L'evento è stato possibile grazie al contributo del MiPAAF, della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Ravenna, della Provincia, della Camera di Commercio di Ravenna e della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, con l'impagabile supporto dalla Circostrizione di San Pietro in Vincoli ben coordinata da Davide Coralli e Maura Ortelli, del Comitato Cittadino, della Pro Loco, dell'ASL di San Pietro in Vincoli e dei tanti volontari che si sono impegnati nell'allestimento delle strutture. Un grazie speciale va rivolto infine all'APA ospitante, al suo Presidente Giuseppe Liverani e al direttore Gian Marco Casadei, per avere ben supportato il progetto e gli sviluppi organizzativi. La logistica estremamente curata e funzionale delle pensiline, del ring e degli spazi espositivi, oltre alla collaborazione del personale delle APA

di Ravenna e Forlì, hanno permesso all'evento un decorso lineare. Grandi assenti, in questa occasione, gli allevatori di Bologna e di Rimini, che ci auguriamo di rivedere sul ring sin dalla prossima Nazionale. Ad inaugurare la Mostra nella serata di venerdì 29 aprile è stato il Sindaco di Ravenna, Dr. Fabrizio Matteucci, al quale sono stati presentati e commentati dai tecnici Anabic alcuni dei soggetti esposti. Il sindaco è intervenuto anche durante la conclusiva parata domenicale dei campioni di mostra, venendo premiato dall'Anabic con una targa a ricordo dell'evento. Durante la mattinata successiva si svolta la gara di giudizio riservata agli studenti degli Istituti Tecnici Agrari, che ha visto in competizione 4 squadre degli ITAS G. Perdisa di Ravenna e G. Garibaldi di Cesena, classificatosi al 1° posto. A prescindere dal risultato della gara, tenutasi in questa edizione per la prima volta, ci preme particolarmente ringraziare gli insegnanti di entrambi gli istituti per la sensibilità e la collaborazione con la quale hanno assecondato l'iniziativa, contribuendo a diffondere

tra i giovani la conoscenza di questo particolare comparto produttivo del settore zootecnico. I lavori della mostra sono successivamente entrati nel vivo e ad operare quale giudice in un ring ampio e addobbato di fiori è stato il sottoscritto, coadiuvato con la consueta puntualità da Giuseppe Bussi. La competitività del bestiame nelle categorie di entrambe le sezioni si è mantenuta costante durante l'intera mostra, rendendo il giudizio stimolante e concentrando nelle finali soggetti di particolare interesse.

Maschi Junior

Le classi dei maschi giovani, pur se numericamente contenute, hanno proposto individualità in grado di nobilitare la finale:

- Zetor, figlio di Ulisse della Mezza Cà, presentato da Giordano e Giovanni Mancini, si è aggiudicato la coccarda tricolore nella 1° categoria in virtù della sua tipicità razziale e della solidità strutturale.
- Zapatero, figlio di Marte presentato da Sandro e Tomaso Zampiga si è imposto all'attenzione del giudice nella 2a categoria principalmente per i caratteri di razza e la muscolosità.
- Ville Unite Viveur, distinto figlio di Ramses presentato dall'Az. Daga nella 4° categoria, ha impressionato per la estrema tipicità, la lunghezza del tronco, l'ampiezza dei diametri,



La Premiazione di Ville Unite Viveur, Campione Assoluto Maschi Junior, Soc. Agr. Mezza Cà - FC

lo spessore e l'uniformità della sua muscolatura.

La bagarre nella finale dei vitelli si è ristretta a Viveur di Gianni Daga e Zapatero, dei fratelli Zampiga. La superiore classe, muscolosità e lunghezza del tronco hanno permesso a Viveur di prevalere su Zapatero, rispettivamente Campione e Riserva Junior della Mostra.

Maschi Senior

Anche questa finale ha espresso valori che non sempre è dato vedere alle

mostre della Romagnola.

- La Fattoria Varenne, giovane, vigoroso e promettente figlio di Boy presentato dalla Società Agricola Cenni si è saldamente imposto nella 5° categoria davanti a La Viola Vo presentato da Gian Michele Graziani, che pur se altrettanto corretto, risultava inferiore nel tono e più contenuto nelle dimensioni.

- La Viola Ubaldo, figlio di Liuto presentato dall'Azienda Poggioli Fiumicello Moia, è prevalso tra i tori giovani della 6° categoria per le superiori tipicità e proporzioni del suo tronco, in evidenza per i diametri longitudinali e trasversi, davanti a Usmas della Mezza Cà, un figlio di Oz presentato da Alessio e Guido Marianini, dal tronco cilindrico e muscoloso.

- La 7° categoria, riservata ai tori oltre 36 mesi di età, è stata la più bella e combattuta per la sezione maschile in questa Nazionale, con 5 soggetti di altissimo livello a contendersi un posto sul podio. A spuntarla è stato Oro, un figlio di Boy di 9 anni, presentato da Gianni Daga, davanti a Titano il Petrarca di Laura Cenni, per la superiore statura, il tronco più lungo, la groppa



Zapatero, Campione di Riserva Maschi Junior, Az. Zampiga Sandro e Tomaso - RA



Oro, Campione Assoluto Maschi Senior, Soc. Agr. Mezza Cà - FC

più aperta e la particolare integrità strutturale, caratterizzata dalla estrema pulizia e funzionalità degli arti. A Titano, sua riserva, vanno riconosciuti la notevole muscolosità e un tono impeccabile.

Il verdetto del giudice nella finale ha successivamente ribadito l'affermazione di Oro davanti a La Fattoria Varenne, il finalista più giovane, che più degli altri contendenti ne riproponeva il modello e la brillante condizione espositiva.

Femmine Junior

La finale delle manze ha riassunto il meglio delle più giovani categorie femminili, come spesso accade, tra le più partecipate e competitive. Questa Nazionale non ha disatteso le aspettative, con soggetti di particolare valore a contendersi titoli assoluti.

- Tra le vitelle della 1a categoria è emersa La Viola Zurla, una Treno distinta, muscolosa e corretta, presentata da Gian Michele Graziani, davanti a La Fattoria Zenobia, interessante figlia di Gengiskan di Emilio Donati che per la superiore muscolosità ha preceduto Zena del Prato, una V.U. Tritone presentata da Piero Tassinari..



Ville Unite Vamp, Campionessa Assoluta Femmine Junior, Soc. Agr. Mezza Cà - FC



La Fattoria Victoria, Campionessa di Riserva Femmine Junior, Az. Donati Emilio - RA

- Nella 2a categoria è prevalsa Zenobia, elegante figlia di L.F. Tuono presentata dai fratelli Zampiga, impostasi per il superiore sviluppo davanti a La Viola Zabna, una Severino di Graziani che ha a sua volta preceduto Zilli, una Petrarca di Gianfranco Fontana.

- La Viola Zandolera, distinta Bandlero di Gian Michele Graziani, ha imposto la superiore femminilità, statura e lunghezza del suo tronco relegando alla piazza d'onore La Fattoria Zagarbia, una figlia di L.F. Tango presentata da Emilio Donati.

- Zarina della Mezza Cà, una lunga e corretta Boy di Gianni Daga è riuscita a spuntarla nella 4a categoria, davanti a Ventura, una LF Touareg dei fratelli

Pasqui, per la superiore forza del suo anteriore e una migliore impostazione della groppa.

- La 5° categoria delle manze è stata, senza tema di smentite, la più bella e tirata tra tutte quelle alternatesi sul ring nel corso di questa Nazionale. A contendersi la vittoria, in un testa a testa avvincente, sono state Ville Unite Vamp, distinta e femminile figlia Ramses presentata da Gianni Daga, e La Fattoria Victoria, la altrettanto valida V.U. Sethi di Emilio Donati. Queste due manze si erano già incontrate da vitelle lo scorso anno sul ring di Morciano e proseguono in una sfida destinata a protrarsi nel tempo. La superiore distinzione, lunghezza del tronco e una groppa più lunga e pulita hanno determinato l'affermazione di Vamp davanti a Victoria, muscolosa e potente e, come la sua rivale, molto ben presentata.

- La più adulta tra le categorie riservate alle manze ha visto infine imporsi Vita del Prato, una V.U. Sethi di Piero Tassinari, per la superiore taglia e lunghezza del suo tronco, davanti a La Fattoria Venere, una V.U. Imbattibile di Emilio Donati, il cui team è risultato

particolarmente competitivo in questa edizione della Nazionale.

Nella finale delle manze la pacca del giudice ha ricalcato il verdetto della 5ª categoria decretando l'affermazione di Ville Unite Vamp davanti a La Fattoria Victoria, due giovani promesse dal modello molto simile, delle quali sentiremo parlare ancora.

Femmine Senior

Le vacche delle categorie più adulte hanno dato vita ad una passerella di individualità importanti con numerose veterane del ring, giunte a questo appuntamento in una condizione inappuntabile.

- Tra le vacche giovani della 6a cate-



Primula Delle Querce, Campionessa Riserva Femmine Senior, Soc. Agr. Mezza Cà - FC

goria B è risultata vincitrice Unica della Mezza Cà, distinta e corretta figlia di Boy di Gianni Daga già Riserva Assoluta Junior nel 2009 su questo stesso ring.

- Ville Unite Tootsie, la New York ancora di Gianni Daga era in uno stato di grazia tale da assicurarle il primo posto sin dal suo ingresso nel ring per la femminilità, la potenza, la capacità corporea, la muscolosità evidente e lo stato ottimale di gravidanza. Sua riserva è stata La Fattoria Utopia, una Abero di Emilio Donati, in lieve difetto di tono per la lattazione appena conclusa ma in evidenza per statura e lunghezza del tronco. Ad aggiudicarsi la coccarda azzurra riservata alla bovina più produttiva è stata invece La Viola Sonia, una Nembokid di Gian Michele

Graziani, classificatasi al 3° posto.

- Ville Unite Querencia, la Ergum di Antioco Daga, è prevalsa nell'8ª categoria per la superiore distinzione,



La Fattoria Varenne, Campione di Riserva Maschi Senior, All.to Cenni Soc. Agr. - RA

Ville Unite Querencia, Campionessa Assoluta Femmine Senior, Az. Agr. Mezza Cà - RA

lunghezza del tronco e apertura della groppa davanti alla nota Primula delle Querce, la vigorosa V.U. Ivanhoe di Gianni Daga, che si è aggiudicata anche la coccarda azzurra per la migliore carriera produttiva in questa classe.

Nella 9ª categoria La Viola Ilaria, la pluridecorata Pupo di Graziani si è imposta per il tronco più cilindrico e le superiori dimensioni davanti alla muscolosa Nivea, la V.U. Ivanhoe di Donati, coccarda azzurra per la migliore carriera in categoria.

Nella 10ª categoria, tra le vacche con il vitello al piede, che riscuote sempre la simpatia dei più piccoli tra il pub-



Azienda "La Viola", RA - Allevatore dell'anno

blico, si è affermata la veterana Greta Garbo, figlia di Bandolero dell'Azienda Furma, con al piede una interessante vitella di V.U. Rasmus. A farle da ancella è stata La Viola Piera, una Dedalo con al piede il suo vitello figlio di LV Severino. La finale riservata alle vacche ha riproposto il verdetto dell'8a categoria, con Ville Unite Querencia campionessa assoluta davanti a Primula delle Querce, ponendo in risalto una coppia di grandi vacche in grado di nobilitare qualsiasi Nazionale.

Subito dopo le finali è stato assegnato il trofeo intitolato alla memoria di Lucio Migni, ricordato nel ring con affetto dal direttore Anabic, Roberta Guarcini e riservato alla vacca con la migliore carriera produttiva. Tra le tre "coccarde azzurre", della 7a, 8a e 9a categoria, rispettivamente La Viola Sonia, Primula delle Querce e Nivea, è stata proprio quest'ultima ad aggiudicarsi

il trofeo, che rinvigorisce il medesimo alloro conseguito lo scorso anno da questa vacca sul ring di Morciano.

Il concorso riservato ai gruppi di allevamento ha infine visto in lizza le compagini de "La Fattoria" di Donati Emilio, "La Viola" di Graziani, "Mezza Cà" di Daga e Zampiga. Ad imporsi per la superiore uniformità è stato il gruppo dell'Azienda La Viola di Gian Michele Graziani, alla quale è andato anche il riconoscimento quale Migliore Allevatore della Nazionale 2011.

Al 2° e 3° posto della classifica per i Gruppi di Allevamento si sono classificati, nell'ordine, Emilio Donati e Gianni Daga, premiato anche con il trofeo riservato al Miglior Espositore della mostra. Relativamente ai concorsi riservati ai conduttori, la sezione Junior ha visto imporsi Fabiana Monti davanti a Manuel Giunchi, mentre la graduatoria dei conduttori senior ha visto Domenico Rossini precedere, nell'ordine, Piero Tassinari e Emilio Donati. Con i gruppi allineati sono state premiate dalle autorità presenti, le figure che più di altre hanno contribuito al brillante esito della manifestazione. Oltre al Sindaco di Ravenna, Dr. Fabrizio Matteucci, è stata premiata, nella persona di Antonio Rambelli, suo rappresentante, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, principale sponsor della manifestazione. Accanto al giudice della mostra Matteo Ridolfi e all'assistente Giuseppe Bussi sono poi stati premiati Giuseppe Liverani, Presidente dell'Apa di Ravenna e Fabrizio Benedetti, Presidente dell'APA di Forlì-Cesena e Rimini, oltre al Dr. Gian Marco Casadei, direttore dell'ospitante APA di Ravenna, durante il proprio cenno di saluto, oltre a ringraziare gli allevatori e l'Anabic ha descritto questa come una mostra ben riuscita, che

Allevamento "Mezza Cà" di Daga, Espositore dell'Anno



Nivea, vincitrice del Trofeo "Lucio Migni", Az. Donati Emilio, RA

aggiunge un'altra pagina importante alla storia della Romagnola a San Pietro in Vincoli. Per il successo della mostra molto del merito va alla Circonscrizione di San Pietro in Vincoli, al suo Presidente Davide Coralli, a Maura Ortelli, anima dell'evento insieme al Dr.



Domenico Rossini, Miglior Conduttore Assoluto

Alfredo Marchetti, Medico Veterinario ASL onnipresente sul campo fiera. Accanto a loro il è stato ringraziato il Comitato Cittadino, che insieme alla Pro Loco e ai tanti volontari hanno reso possibile la realizzazione dell'evento. La mostra si prefiggeva anche la promozione della carne Romagnola

L'INCONTRO TECNICO

Dopo il saluto delle autorità il direttore Anabic, dr.ssa Roberta Guarcini, ha illustrato l'attività recente dell'Associazione, sottolineando lo stato di difficoltà del quale la razza Romagnola ha particolarmente sofferto nel corso dell'ultimo anno, dando tuttavia un vivace segnale di ripresa in occasione dell'asta di fine prova svolta all'Anabic nel marzo scorso. Al lieve calo delle consistenze della razza registrato nel medesimo periodo si è accompagnato un limitato minore impiego di tori testati e un lieve aumento dell'imparentamento medio entro razza. Nonostante il quadro non propriamente brillante, il lavoro di Anabic a favore della razza è stato incessante e nell'intento di creare le premesse per un'inversione di tendenza. Grazie agli sforzi di Anabic è infatti stata recentemente confermata dal MiPAAF la compatibilità del contributo previsto dall'articolo 68 (destinato al vitello) con quello previsto dalla CE per le razze in contrazione numerica (destinato alla fattrice), situazione che rappresenta per la Romagnola a una boccata di ossigeno. Un'altra notizia importante per la Romagnola è che, a seguito delle più recenti acquisizioni sul genoma della razza è stato recentemente identificato il gene responsabile della Sindrome del Vitello Pancione, con la conseguente possibilità di attuare entro breve una adeguata profilassi genetica. A ciò hanno significativamente contribuito anche gli allevatori attraverso le loro segnalazioni al Prof. Arcangelo Gentile, docente presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bologna, che in tutti questi anni si è occupato dello studio delle anomalie genetiche nelle razze bovine italiane da carne. Successivamente la parola è passata ad Andrea Quaglia, dell'Ufficio Centrale LGN Anabic, il quale, oltre ad illustrare l'attività e i servizi resi disponibili dall'Associazione, si è soffermato sulla recente ristrutturazione del Centro Genetico e sul nuovo centro per il prelievo e stoccaggio del materiale seminale, elemento che pre-dispone ad una più tempestiva diffusione della genetica più recente. A tale proposito Andrea si è soffermato anche sulla progressiva evoluzione dei test sanitari in ingresso per i soggetti in prova, che prevedono ora anche il test con esito negativo relativamente alla Paratubercolosi per le madri dei vitelli in ingresso. Questa affermazione ha introdotto la successiva presentazione da parte della Dr.ssa Nicoletta D'Avino, dell'IZS dell'Umbria e Delle Marche, Sez. di Perugia, la quale ha illustrato dettagliatamente l'eziologia, le vie di diffusione, la sintomatologia e la profilassi nei confronti di tale malattia. Esiste inoltre una concreta possibilità – ha concluso la Dr.ssa D'Avino – che la Paratubercolosi venga presto considerata a tutti gli effetti una zoonosi, considerata la particolare affinità con il Morbo di Krohne dell'uomo. Ciò impone agli allevatori una particolare sensibilità nei confronti del problema e prelude all'adozione di piani di eradicazione nel breve periodo. Successivamente la parola è passata a Matteo Ridolfi il quale ha illustrato i criteri che devono regolare l'impiego dei tori testati giovani in popolazioni di limitata consistenza, presentando dettagliatamente i giovani tori idonei alla IA e con seme disponibile e illustrandone i criteri da seguire per un impiego ottimale. A concludere l'incontro è stato il Dr. Davide Barchi, Responsabile dei Servizi per le Produzioni Animali della Regione Emilia Romagna, il quale, dopo avere ringraziato l'Anabic per l'invito ed essersi congratulato con gli allevatori per la qualità del bestiame esposto, ha assicurato la disponibilità dell'Ente Regionale a prodigarsi per assicurare alla Romagnola gli aiuti necessari, esortando gli allevatori a tenere duro. L'Emilia Romagna – ha concluso Barchi - è una Regione splendida e ricca di opportunità, il cui capitale più grande risiede nelle qualità della sua gente -. La successiva cena a base di carne Romagnola IGP, offerta dal Consorzio "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale", ha fatto poi da epilogo all'incontro.

IGP, oggetto di degustazioni nel vicino stand gastronomico. E' inoltre stato presente per l'intera durata dell'evento, anche il Consorzio CCBI con la propria macelleria mobile, un'opportunità per la valorizzazione e la commercializzazione della carne anche per aziende di piccole e medie dimensioni, che non essendo attrezzate per il sezionamento della carne, non potrebbero disporre di strumenti per lavorazione e la vendita diretta della carne prodotta in azienda. Il laboratorio di sezionamento mobile è stato meta ininterrotta di visitatori e acquirenti. La carne commercializzata proveniva da soggetti dell'allevamento "Mezza Cà" di Rocca S. Casciano, FC, socio del Consorzio CCBI e mattatore sul ring di questa Nazionale.

*Dr.ssa Nicoletta D'Avino
in un momento del convegno*



CLASSIFICHE

XXIII MOSTRA NAZIONALE RAZZA ROMAGNOLA S. PIETRO IN VINCOLI (RA) 29-30 APRILE -1 MAGGIO 2011

Categoria: 1F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	23	IT039990021378	La Viola Zurla	Treno	La Viola Notte	La Viola S.r.l.	RA
2	24	IT039990023972	La Fattoria Zenobia	Gengis-Kan	La Fattoria Sbarazzina	Donati Emilio	RA
3	25	IT040990044259	Zena Del Prato	Ville Unite Tritone	Ramona	Az. Agr. Prato di Tassinari P.	FC

Categoria: 2F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	34	IT039990022013	Zenobia	La Fattoria Tuono	Susanna	Zampiga Sandro e Tomaso S.S.	RA
2	30	IT039990021374	La Viola Zabna	La Viola Severino	La Viola Serena	La Viola S.r.l.	RA
3	28	IT039990024176	Zilli	Petrarca	Poesia	Fontana Gianfranco	RA

Categoria: 3F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	42	IT039990021368	La Viola Zandolera	Bandolero	Piena	La Viola S.r.l.	RA
2	38	IT039990023965	La Fattoria Zagabria	La Fattoria Tango	La Fattoria Pamela	Donati Emilio	RA
3	41	IT039990020187	Zaffira	Quotto	Tonina	Ceroni Maurizio e altri S.S.	RA

Categoria: 4F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	45	IT040990045581	Zarina Della Mezza Ca'	Boy	Ramara Della Mezza Ca'	Soc. Agr. Mezza Ca'	FC
2	53	IT040990042755	Ventura	La Fattoria Touareg	Miglia	Pasqui Gino e Domenico	FC
3	47	IT039990021171	La Viola Zara	La Viola Sacco	La Viola	La Viola S.r.l.	RA

Categoria: 5F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	60	IT039990019572	Ville Unite Vamp	Ramses	Ville Unite Romantica	Soc. Agr. Mezza Ca'	FC
2	59	IT039990021873	La Fattoria Victoria	Ville Unite Sethi	La Fattoria Serenella	Donati Emilio	RA
3	58	IT040990042749	Violetta	La Fattoria Touareg	Qavia	Pasqui Gino e Domenico	FC

Categoria: 6FA

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	66	IT040990044221	Vita Del Prato	Ville Unite Sethi	Querciola	Az. Agr. Prato di Tassinari P.	FC
2	65	IT039990018718	La Fattoria Venere	Ville Unite Imbattibile	La Fattoria Pamela	Donati Emilio	RA
3	68	IT039990020202	Valeria	Ville Unite Rasmus	Fatata	Cenni Soc. Agr.	RA

Categoria: 6FB

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	72	IT040990028610	Unica Della Mezza Ca'	Boy	Ramara Della Mezza Ca'	Soc. Agr. Mezza Ca'	FC

Categoria: 7F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	74	IT039990013199	Ville Unite Tootsie	Ville Unite New York	Ville Unite Nefertari	Soc. Agr. Mezza Ca'	FC
2	73	IT039990015726	La Fattoria Utopia	Abero	La Fattoria Pamela	Donati Emilio	RA
3	76	IT039990012528	La Viola Sonia	NemboKid	La Viola Querula	La Viola S.r.l.	RA

Categoria: 8F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
11	80	IT039990003771	Ville Unite Querencia	Ergum	Ville Unite Nevada	Az. Agr. Mezza Ca Daga Antioco	RA
2	82	IT039333340356	Primula Delle Querce	Ville Unite Ivanhoe	Moirà	Soc. Agr. Mezza Ca'	FC
3	78	IT039990007993	La Viola Rima	La Viola Mambo	La Viola Maccarena	La Viola S.r.l.	RA

Categoria: 9F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	89	IT014RA121C049	La Viola Ilaria	Pupo	Bionda	La Viola S.r.l.	RA
2	87	IT039333337538	Nivea	Ville Unite Ivanhoe	Florinda	Donati Emilio	RA
3	84	IT040000022951	Perla	Denaro	Alice	Mancini Giovanni e Giordano	FC

Categoria: 10F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	90	IT039990005410	Greta Garbo	Bandolero	Zaira	Az. Agr. Furma	RA
2	83	IT039666674436	La Viola Piera	Dedalo	Ungara	La Viola S.r.l.	RA

CLASSIFICHE

Categoria: 1M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	2	IT040990046358	Zetor	Ulisse Della Mezza Ca'	Oriella	Mancini Giovanni e Giordano	FC

Categoria: 2M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	3	IT039990025013	Zapatero	Marte	Nora	Zampiga Sandro e Tomaso S.S.	RA

Categoria: 4M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	7	IT039990022715	Ville Unite Viveur	Ramses	Ville Unite Marta	Soc. Agr. Mezza Ca'	FC

Categoria: 5M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	13	IT039990021870	La Fattoria Varenne	Boy	La Fattoria Sbarazzina	Cenni Soc. Agr.	RA
2	12	IT039990021341	La Viola Vo	La Viola Liuto	La Viola Notte	La Viola S.r.l.	RA

Categoria: 6M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	16	IT039990018622	La Viola Ubaldo	La Viola Liuto	La Viola Imola	Az. Agr. Poggioli Fiumicello M.	FC
2	15	IT040990042308	Usmas Della Mezza Ca'	Ville Unite Oz	Fedora	Marianini Guido e Alessio	FC
3	14	IT039990019562	Ville Unite Userkaf	Ville Unite Orione	Ville Unite Niagara	Pasqui Gino e Domenico	FC

Categoria: 7M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	22	IT039666674338	Oro	Boy	Monica	Soc. Agr. Mezza Ca'	FC
2	19	IT039990014446	Titano	Petrarca	Bascola	Cenni Soc. Agr.	RA
3	20	IT039990012530	La Viola Sorriso	NemboKid	Querula	La Viola S.r.l.	RA

CAMPIONESSA FEMMINE JUNIOR

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
C	60	IT039990019572	VILLE UNITE VAMP	RAMSES	VILLE UNITE ROMANTICA	SOC. AGR. MEZZA CA'	FC
R	59	IT039990021873	LA FATTORIA VICTORIA	VILLE UNITE SETHI	LA FATTORIA SERENELLA	DONATI EMILIO	RA

CAMPIONESSA FEMMINE SENIOR

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
C	80	IT039990003771	VILLE UNITE QUERENCIA	ERGUM	VILLE UNITE NEVADA	AZ. AGR. MEZZA CA DAGA ANTIOCO	RA
R	82	IT039333340356	PRIMULA DELLE QUERCE	VILLE UNITE IVANHOE	MOIRA	SOC. AGR. MEZZA CA'	FC

CAMPIONE MASCHI JUNIOR

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
C	7	IT039990022715	VILLE UNITE VIVEUR	RAMSES	VILLE UNITE MARTA	SOC. AGR. MEZZA CA'	FC
R	3	IT039990025013	ZAPATERO	MARTE	NORA	ZAMPIGA SANDRO E TOMASO S.S.	RA

CAMPIONE MASCHI SENIOR

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
C	22	IT039666674338	ORO	BOY	MONICA	SOC. AGR. MEZZA CA'	FC
R	13	IT039990021870	LA FATTORIA VARENNE	BOY	LA FATTORIA SBARAZZINA	CENNI SOC. AGR.	RA

di **Matteo Ridolfi**
 Coordinatore Esperti Anabic



RACI: LA MARCHIGIANA NON TRADISCE MAI!

La razza è calata a Villa Potenza con soggetti di elevato valore, dando vita ad una splendida 27esima edizione della propria Mostra Nazionale.

La 27a edizione della Mostra Nazionale LG della razza Marchigiana, svoltasi dal 6 all' 8 Maggio scorsi presso il foro boario di Villa Po-

tenza, a Macerata, nell'ambito dell'annuale Rassegna Agricola del Centro Italia, ha visto la partecipazione di 253 soggetti iscritti a catalogo da parte di 33 espositori provenienti dalle province di Macerata, Ancona, Ascoli Piceno, Perugia, Rimini e Benevento, provincia ritornata alla Nazionale a distanza di oltre un decennio dalla sua precedente partecipazione. La Mostra, organizzata dall'Anabic, congiuntamente al MiPA-AF, all'Amministrazione Provinciale di Macerata, all'Associazione Provinciale Allevatori di Macerata e alle altre APA delle Marche, ha visto svolgersi, accanto ai concorsi individuali, anche quello riservato ai gruppi allevati al pascolo, che vedeva esposte le rappresentative di 5 allevamenti. Il livello qualitativo del bestiame è stato in linea con quanto espresso dal ring di Villa Potenza nel corso degli ultimi anni. Una nota internazionale è stata la presenza di Tom Rijken e Jan Franken, supporter della



La gara di giudizio riservata agli studenti ITAS

AZIENDA AGRICOLA

“LA VIOLA” S.r.l. *di Gian Michele Graziani*

*Il nostro biglietto da visita?
... 600 capi di razza Romagnola
e Chianina in selezione...*



*La Viola Ilaria Campionessa Assoluta Femmine Senior
Mostra Nazionale Reggio Emilia 2004*

Contattateci!

RIPRODUTTORI, SEME ED EMBRIONI SEMPRE DISPONIBILI

LA VIOLA S.r.l. Via Cogollo, 30 - 48012 BAGNACAVALLO (RA)
Tel. 0545.61909 cell. 337.604272 - e-mail: la-viola@libero.it

razza in Olanda, seconda patria europea della Marchigiana. In fiera, accanto all'Anabic, è stato presente anche il Consorzio CCBI con la propria macelleria mobile. Un elemento di novità è stata la gara di giudizio riservata agli ITAS con la partecipazione dell'ITAS G. Garibaldi di Macerata e dell'ITAS di Fabriano. Oggetto della competizione, coordinata nel ring da Matteo Ridolfi, sono state alcune manze della 3° e 4a categoria, cortesemente rese disponibili da Gianni Vissani, dall'Az. Socionovo-Giovacchini, da Giuseppe Gagliardi, da Nazzarena Priori e dall'Università degli Studi di Perugia. La classifica finale ha visto piazzarsi al 1° posto la squadra dell'ITAS di Fabriano capitanata da Riccardo Ferretti, che ha preceduto, nell'ordine, due squadre dell'Istituto "G. Garibaldi" di Macerata aventi come speaker rispettivamente Martina Salciccia, che ha dato la migliore motivazione al proprio verdetto, e Federico Vissani. Gli studenti degli ITAS sono una gradita e abituale presenza alle mostre nazionali, grazie anche al supporto dei rispettivi docenti. Le squadre ai primi posti sono state premiate da Euro Saltari, veterano degli esperti Anabic e giudice della Nazionale in innumerevoli occasioni. Nel ruolo di giudice della mostra ha operato invece Antonio Vagniluca, esperto nazionale delle 5 razze italiane e Responsabile dei Centri Genetici Anabic, assistito nel ring da Romina Bastari. Il giudice ha svolto impeccabilmente il proprio lavoro, motivando in modo pertinente le sue scelte e concentrando nelle finali soggetti decisamente interessanti e consistenti per la tipologia indicata, che meritano una dettagliata disanima.

Finale Femmine Junior

Dalla categoria delle vitelle da 6 a 9 mesi è emersa quale campionessa Zigola, una lunga, distinta e muscolosa figlia di Timoteo presentata dall'Az. Mei di Mei Marco di Macerata che ha preceduto la maceratese Zafira, figlia di Ulisse altrettanto corretta ma lievemente meno muscolosa presentata da Gianni e Fabio Vissani. A prevalere nella 2° categoria è stata



Zona, Campionessa Assoluta Femmine Junior, All. Vissani Cristian - MC



Sicilia, Campionessa Assoluta Femmine Senior, All. Vissani Cristian - MC

Zita, una Rick di Marco Mei, che si è imposta per la maggiore forza del tronco e la superiore muscolosità davanti alla riminese Zelig, in evidenza per lunghezza del tronco e forza della dorsale e presentata dai F.lli Nuti. Zona, una Socrate di Cristian Vissani, è stata netta vincitrice nella 3a categoria, precedendo Zoe, altra interessante Socrate presentata da Gianni e Fabio Vissani, per la superiore distinzione e la qualità della sua struttura. Nella 4° categoria è stata Zebra, una Pedro di Marco Mei ad imporsi per

il superiore vigore davanti a Zalia, portacolori beneventana di Giuseppe Gagliardi, che aveva nella tipicità e nella finezza i suoi punti di forza. Un brillante esordio sul ring quindi per questo allevamento Sannita, già noto ai più appassionati per i brillanti risultati conseguiti negli anni alla mostra beneventana di San Giorgio la Molara. Tra le manze della 5° categoria si è imposta Venere, una elegante Mugello di Gianni e Fabio Vissani, in evidenza per taglia, lunghezza del tronco e correttezza degli arti, tratti che le hanno



Zico, campione assoluto Maschi Junior, All. Gagliardi Giuseppe - BN

Ugola, una interessante Rio di Gaetano Ercoli.

Dalla 7° categoria è uscita chiara vincitrice Traccia, la Ponzio di Cristian Vissani, vacca che ha nello stile e nella lunghezza del tronco le sue armi migliori. A farle da ancella è stata Taissa, una bella Mirino, solo lievemente più acerba della rivale, presentata da Gianni e Fabio Vissani. La coccarda azzurra riservata alla bovina più produttiva in categoria è stata assegnata all'anco-

permeo di precedere Zamia, interessante Damasco presentata ancora da Giuseppe Gagliardi.

Nella 6° categoria è stata Uela, una potente e muscolosa Mugello di Gianni e Fabio Vissani, a precedere per il superiore vigore Vanessa, una Ponzio presentata da Cristian Vissani, noto allevatore maceratese molto agguerrito in questa edizione.

La scelta del giudice nella finale junior ha sancito l'affermazione di Zona di Cristian Vissani davanti a Venere, la Mugello di Gianni e Fabio Vissani, per la superiore tipicità e la impeccabile impostazione degli arti. A Veranda vanno riconosciute le particolari lunghezza del tronco e qualità dell'ossatura.



Quercia, riserva assoluta di mostra e vincitrice del trofeo "Lucio Migni", all. Vissani Gianni e Fabio - MC

Finale Femmine Senior

Tra le vacche giovani della 6a categoria B, Umbria, distinta e correttissima

Quebec di Gianni e Fabio Vissani, si è presa subito la rivincita precedendo

netana Tosca del Conero di Franco Salciccia, classificatasi in 6a posizione, che si è candidata per la finale del concorso intitolato a Lucio Migni.

La superiore distinzione, femminilità e lunghezza di Sicilia, la Erode nota beniamina di Cristian Vissani, hanno relegato alla 2° piazza Quercia, la potente Erode di Valentino Vissani, campionessa uscente della precedente edizione giunta alla Raci in grande condizione e aggiudicatasi la coccarda azzurra dell'8° categoria.

A spuntarla, tra le veterane della 9a categoria è stata Nada, una Leo di Marco Mei che per la superiore lunghezza del tronco e gli arti più corretti ha preceduto Panna, la Cirio di Ercoli figlia dell'indimenticata Ermanna. La coccarda azzurra riservata alla vacca più produttiva è stata invece assegnata a Ombrella, l'Erode presentata da Do-



Venere, campionessa riserva Femmine Junior, All. Vissani Gianni e Fabio - MC



Teatro, Campione Assoluto Maschi Senior, Az. Mei di Mei Marco & C. - MC

del giudice, ha preceduto la rivale, anch'essa straordinaria contendente di questa finale, per la superiore distinzione e lunghezza del tronco. Tra le tre coccarde azzurre è stata successivamente la stessa Quercia di Gianni e Fabio Vissani ad aggiudicarsi con pieno merito il trofeo "Lucio Migni". Durante la consegna del premio dedicato alla memoria di Lucio a Gianni Vissani, il direttore Anabice Roberta Guarcini ha ricordato con affetto anche Valentino Vissani, allevatore particolarmente appassionato e presenza abituale alle mostre nazionali, recentemente scomparso.

natella Carnevali protagonista di primo piano in tante occasioni.

Anche le vacche con il vitello al piede hanno dato vita ad una categoria interessante sia per l'elevato livello medio dei capi in categoria, che per la correttezza delle mammelle e per il tono dei vitelli. Ad imporsi è stata Sicilia di Cristian Vissani, con al piede una distinta e promettente figlia di Socrate. A farle da ancella è stata Panna, la sopramenzionata Cirio di Gaetano Ercoli.

La decisiva pacca del giudice sulla groppa di Sicilia nella finale senior ha poi decretato la meritata assegnazione del massimo alloro a questa vacca. A Quercia, sua riserva, devono essere concesse la particolare forza e muscolosità. Sicilia, secondo la motivazione



Ralf, riserva assoluta Maschi Senior, az. Mei di Mei Marco - MC



La premiazione dei Fratelli Gagliardi, migliori esordienti della Nazionale 2011

Finale Maschi Junior

Tra i vitelli della 1° categoria si è imposto il beneventano Zagor, un figlio di Socrate presentato da Giuseppe Gagliardi, che in virtù della maggiore taglia, distinzione e correttezza degli arti ha superato Zico, un figlio di Tiro presentato da Pietro Paoltroni. Questa bella affermazione dei Gagliardi in categoria ha aggiunto spessore alla loro già significativa partecipazione a questa Nazionale.

Non paghi di questo risultato i fratelli Gagliardi si sono ripetuti nella 2a categoria con Zico, un corretto figlio di Cirano che per la superiore distinzione, muscolosità e finezza ha preceduto Zeus, un figlio di Teo di Marco Mei in evidenza per la lunghezza del tronco.



I migliori conduttori Junior e Senior della nazionale 2011

L'Az. Mei di Mei Marco si è riproposta nella 3° categoria, piazzando al primo posto Zurigo, un figlio del noto Raggio, il quale ha preceduto Zeus, un Ponzio di Cristian Vissani per la superiore forza del suo tronco, più aperto nei diametri trasversali.

La 4a categoria ha visto Zebrato, un Ponzio di Marco Mei, imporsi per la superiore muscolosità, e ampiezza dei diametri davanti a Visso, figlio di Tuono, presentato da Cristian Vissani.

Ad imporsi nella finale per il titolo assoluto è stato il beneventano Zico, figlio di Cirano presentato da Giuseppe Gagliardi davanti a Zeus di Marco Mei, riproponendo così il risultato della 2° categoria, una delle più interessanti per i maschi in questa mostra. Per l'allevamento di Giuseppe Gagliardi, presente con i figli Angelo e Fabrizio, non poteva esserci esordio migliore. Lecita quindi la soddisfazione di Angelo Gagliardi, che in chiusura di manifestazione, nel corso delle premiazioni, ha ringraziato quanti, esperti Anabici in primis, hanno

ne hanno caldeggiato e sostenuto la partecipazione a Macerata, estendendo il ringraziamento agli allevatori presenti in mostra per la calorosa accoglienza.

Finale Maschi Senior

Vasco, l'Erode di Gaetano Ercoli, si è imposto di prepotenza nella 5° categoria per la superiore forza, muscolosità e ampiezza dei diametri trasversi davanti a Vulcan, un figlio



un'accoppiata dei suoi soggetti nella successiva 6a categoria, imponendosi con Ulisse, tipico e muscoloso figlio di Rodano, che per la maggiore distinzione e lunghezza del tronco ha superato il noto Volt, figlio di Otello.

Tra i tori adulti della 7° categoria l'az. Mei di Mei Marco ha proseguito imponendosi con Teatro, il figlio di Erode riserva uscente della Nazionale 2010, il quale, in virtù della straordinaria muscolosità, tipicità e condizione espositiva ha preceduto il veterano Ralf, un figlio di Lupo ben noto nell'ambiente per avere rappresentato



Zeus, Campione di Riserva Junior, Az. Mei di Mei Marco - MC

di Piombo di grande sviluppo presentato dall'Az. La Bigotta dei Fratelli Nuti, che più degli altri contendenti ne ricalcava il modello.

L'Azienda Mei Marco si è distinta con

la razza in innumerevoli occasioni. Nella bella finale dei tori senior Teatro è prevalso nuovamente su Ralf confermando il verdetto della 7° categoria. In virtù dei numerosi e brillanti piazzamenti conseguiti l'Azienda Mei di Mei Marco ha conquistato il titolo di Miglior Espositore della Nazionale 2011, mentre il trofeo riservato all'Allevatore dell'anno è stato consegnato, per il 2° anno consecutivo, all'allevamento Socio-novo Gioacchini di Macerata.

Relativamente al concorso riservato ai gruppi di allevamento erano 11 le compagini in competizione e ad imporsi è stato il trio presentato da Cristian Vissani di Macerata, che per la superiore uniformità e la cor-

Az. Mei di Mei Marco, Espositore dell'anno





Az. Cristian Vissani, vincitore del miglior gruppo di allevamento

rettezza dei suoi tre soggetti ha preceduto nell'ordine il gruppo di Giuseppe Gagliardi e quello di Gianni Vissani.

Circa i gruppi al pascolo è stato invece il gruppo di Piero Smargiassi a precedere, nell'ordine, quello dell'Università degli Studi di Perugia e quello anconetano di Paolo Marini, mentre al 4° e 5° posto si sono piazzati i gruppi dell'Azienda "4M" di Umberto Miliozzi e di Gaetano Ercoli.

Relativamente a questo concorso ci fa piacere soffermarci sulla partecipazione dell'Università degli Studi di Perugia, che dopo la partecipazione dello scorso anno con i soli soggetti presentati in box, si è cimentata quest'anno anche nella conduzione sul ring di una manza, Vilma, una Mirino che competeva nella 4° categoria. Per questa partecipazione vanno rivolti i più vivi complimenti al Prof. Emiliano Lasagna, appassionato "marchigianista" e alla sua squadra di studenti, tra i quali si è distinta Claudia Di Venuta, classificatasi al 3° posto nel concorso riservato ai conduttori senior, vinto da Cristina Marchianni la quale ha a sua volta preceduto Martina Salciccia, 2a classificata.

Questa terna di handler in rosa ha successivamente premiato i primi classificati del concorso dei Giovani Conduttori under 18, che ha espresso la seguente graduatoria:

- 1° Daniele Laudonio, BN
- 2° Francesco Corradini, MC
- 3° Marika Rogante, MC
- 4° Nicola di Battista, MC



5° Alesando Capparuccia, MC
A premiare gli allevatori nel corso



delle finali si sono alternate numerose Autorità, tra le quali Fausto Luchetti, presidente Anabic, il quale ha consegnato da parte dell'Associazione una targa a Dino Mosca, direttore dell'APA di Macerata, per il valido supporto organizzativo. Nella consegna dei premi sono stati inoltre coinvolti anche gli amici olandesi Tom Rijken e Jan Franken, graditi ospiti di questa bella edizione della nazionale. Nel corso della conclusiva mattinata domenicale si è inoltre svolta la consueta parata dei primi soggetti classificati, premiati dalle numerose Autorità intervenute in una giornata di bel tempo con il meteo che ha assistito, una volta tanto per intero, questa ben riuscita kermesse della Marchigiana.

agrisystem

PERUGIA

Le proposte per la moderna filiera zootecnica:

- Sistemi di alimentazione automatica per gli allevamenti zootecnici
- Attrezzature per allevamenti zootecnici da carne
- Impianti per la trasformazione delle carni aziendali

agrisystem

PERUGIA

Via Mercalli, 37 - 06135 - Ponte San Giovanni, Perugia
Tel. 075 394431 - Fax 075 397149 - web: www.agrisystem.it - e-mail: trinari@agrisystem.it

CLASSIFICHE

XXVII MOSTRA NAZIONALE RAZZA MARCHIGIANA Macerata, 6 - 8 maggio 2011

Categoria: 1F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	69	IT043990043007	Zigola	Timoteo	Tegola	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
2	59	IT043990050125	Zafira	Ulisse	Umbria	Vissani Gianni e Fabio	MC
3	60	IT043990043008	Zanzara	Pedro Di Giunture	Ocea	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC

Categoria: 2F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	82	IT043990047905	Zita	Rick	Pila	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
2	86	IT041990047664	Zelig	Ultras	Raffa	Soc. Agr. "La Bigotta"	RN
3	80	IT043990042823	Zimba	Mugello	Ronxen	Vissani Gianni e Fabio	MC

Categoria: 3F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	97	IT043990037935	Zona	Socrate	Ronda	Vissani Cristian	MC
2	101	IT043990042821	Zoe	Socrate	Taissa	Vissani Gianni e Fabio	MC
3	102	IT043990042820	Zanna	Tornado	Ronda	Vissani Gianni e Fabio	MC

Categoria: 4F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	112	IT043990042986	Zebra	Pedro Di Giunture	Polonia	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
2	113	IT062990104469	Zalia	Cirano	Rupa	Gagliardi Giuseppe	BN
3	114	IT043990042819	Viola	Tornado	Siepe	Vissani Gianni e Fabio	MC

Categoria: 5F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	138	IT043990035856	Venere	Mugello	Famosa	Vissani Gianni e Fabio	MC
2	122	IT062990104468	Zamia	Damasco	Pinta	Gagliardi Giuseppe	BN
3	139	IT042990022749	Vale Valdolmo	Socrate Valdolmo	Orchidea Valdolmo	Smargiassi Piero	AN

Categoria: 6FA

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	149	IT043990035850	Uela	Mugello	Quintana	Vissani Gianni e Fabio	MC
2	146	IT043990026813	Vanessa	Ponzio	Scozia	Vissani Cristian	MC
3	143	IT062990078503	Zarina	Erode	Rosy	Gagliardi Giuseppe	BN

Categoria: 6FB

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	159	IT043990029524	Umbria	Quebec	Famosa	Vissani Gianni e Fabio	MC
2	157	IT043990029029	Ugola	Rio	Filza	Soc. Agr. Ercoli di Ercoli G.	MC
3	155	IT043990029526	Ulla	Pergolo	Rori	Vissani Gianni e Fabio	MC

Categoria: 7F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	173	IT043990020705	Traccia	Ponzio	Mauda	Vissani Cristian	MC
2	162	IT043990029521	Taissa	Mirino	Quercia	Vissani Gianni e Fabio	MC
3	181	IT043990011447	Sfida	Mugello	Porta	Soc. Agr. Ercoli di Ercoli G.	MC

Categoria: 8F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	182	IT043990010946	Sicilia	Erode	Ilona	Vissani Cristian	MC
2	197	IT043990001441	Quercia	Erode	Galassia	Vissani Gianni e Fabio	MC
3	194	IT043990007109	Quadra	Mugello	Medusa	Carnevali Donatella	MC

Categoria: 9F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	204	IT043000004022	Nada	Leo	Irea	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
2	202	IT043000004795	Panna	Cirio	Ermanna	Soc. Agr. Ercoli di Ercoli G.	MC
3	206	51AN130532	Furia	Lezio	Dama	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC

Categoria: 10F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	182	IT043990010946	Sicilia	Erode	Ilona	Vissani Cristian	MC
2	202	IT043000004795	Panna	Cirio	Ermanna	Soc. Agr. Ercoli di Ercoli G.	MC
3	183	IT043990017075	Sibilla	Cirio	Lula	Priori Nazzarena	MC

CLASSIFICHE

Categoria: 1M

Cl.	N.	Matricola	Nome
1	2	IT062990104479	Zagor
2	9	IT043990044470	Zico
3	6	IT043990039097	Zeus

Padre
Socrate
Tiro
Tinco

Madre
Tiziana
Linta
Urbania

Espositore
Gagliardi Giuseppe
Paoltroni Pietro
Rogante Benito

Pv.
BN
MC
MC

Categoria: 2M

Cl.	N.	Matricola	Nome
1	20	IT062990104477	Zico
2	18	IT043990047907	Zeus
3	15	IT043990045563	Zebù

Padre
Cirano
Teo
Tiro

Madre
Nuca
Ramina
Dela

Espositore
Gagliardi Giuseppe
Az. Mei Di Mei Marco & C.
Socionovo Gioacchini Rosalba

Pv.
BN
MC
MC

Categoria: 3M

Cl.	N.	Matricola	Nome
1	23	IT043990043004	Zurigo
2	25	IT043990037936	Zeus
3	26	IT043990042999	Zelo

Padre
Raggio
Ponzio
Timoteo

Madre
Gatta
Tela
Tara

Espositore
Az. Mei Di Mei Marco & C.
Vissani Cristian
Az. Mei Di Mei Marco & C.

Pv.
MC
MC
MC

Categoria: 4M

Cl.	N.	Matricola	Nome
1	31	IT044990024356	Zebrato
2	33	IT043990037931	Visso
3	29	IT044990023258	Zico

Padre
Ponzio
Tuono
Ombroso Del Conero

Madre
Tarda
Quota
Mary

Espositore
Az. Mei Di Mei Marco & C.
Vissani Cristian
Az. Mei Di Mei Marco & C.

Pv.
MC
MC
MC

Categoria: 5M

Cl.	N.	Matricola	Nome
1	45	IT043990036763	Vasco
2	38	IT041990047634	Vulcan
3	43	IT043990035858	Valore

Padre
Erode
Piombo
Pergolo

Madre
Lucca
Ostia
Ronxen

Espositore
Soc. Agr. Ercoli di Ercoli G.
Soc. Agr. "La Bigotta"
Vissani Gianni e Fabio

Pv.
MC
RN
MC

Categoria: 6M

Cl.	N.	Matricola	Nome
1	49	IT043990036960	Ulisse
2	46	IT043990036974	Volt
3	48	IT043990036947	Unico

Padre
Rodano
Otello
Otello

Madre
Ofelia
Multa
Luana

Espositore
Az. Mei Di Mei Marco & C.
Az. Mei Di Mei Marco & C.
Az. Mei Di Mei Marco & C.

Pv.
MC
MC
MC

Categoria: 7M

Cl.	N.	Matricola	Nome
1	51	IT043990028207	Teatro
2	53	IT044990005255	Ralf
3	52	IT044990015928	Timoteo

Padre
Erode
Lupo
Lupo

Madre
Erina
Orba
Nicia

Espositore
Az. Mei Di Mei Marco & C.
Az. Mei Di Mei Marco & C.
Az. Mei Di Mei Marco & C.

Pv.
MC
MC
MC

CAMPIONESSA FEMMINE JUNIOR

Cl.	N.	Matricola	Nome
CAM	97	IT043990037935	Zona
RIS	138	IT043990035856	Venere

Padre
Socrate
Mugello

Madre
Ronda
Famosa

Espositore
Vissani Cristian
Vissani Gianni e Fabio

Pv.
MC
MC

CAMPIONESSA FEMMINE SENIOR

Cl.	N.	Matricola	Nome
CAM	182	IT043990010946	Sicilia
RIS	197	IT043990001441	Quercia

Padre
Erode
Erode

Madre
Ilona
Galassia

Espositore
Vissani Cristian
Vissani Gianni e Fabio

Pv.
MC
MC

CAMPIONE MASCHI JUNIOR

Cl.	N.	Matricola	Nome
CAM	20	IT062990104477	Zico
RIS	18	IT043990047907	Zeus

Padre
Cirano
Teo

Madre
Nuca
Ramina

Espositore
Gagliardi Giuseppe
Az. Mei Di Mei Marco & C.

Pv.
BN
MC

CAMPIONE MASCHI SENIOR

Cl.	N.	Matricola	Nome
CAM	51	IT043990028207	Teatro
RIS	53	IT044990005255	Ralf

Padre
Erode
Lupo

Madre
Erina
Orba

Espositore
Az. Mei Di Mei Marco & C.
Az. Mei Di Mei Marco & C.

Pv.
MC
MC

PODOLICA

Azienda Agricola

PERRONE

di Canio Perrone & f.lli



**..riproduttori in selezione di altissima genealogia
sempre disponibili...**

Az. Agr. Perrone Canio & f.lli

c/da Pallareta - 85010 Albano di Lucania (PZ)

telefono e fax 0971 984351 Cell. 335 5725910 - 333 3365304

e-mail: luigilucianoperrone@libero.it

Braghieri A., Santamaria L., Calbi P., Pacelli C., Piazzolla N., Di Bello G., Napolitano F.
 Dipartimento di Scienze delle Produzioni Animali,
 Università degli Studi della Basilicata

COMPORTEMENTO AL PASCOLO DI RAZZE BOVINE AUTOCTONE NELLE AREE MEDITERRANEE

Riassunto – La presente indagine ha inteso valutare l'etogramma e il comportamento ingestivo di 84 vacche di tre diversi genotipi (28 Podoliche, 28 Chianine, 28 Romagnole) durante il pascolamento diurno nel periodo estivo-autunnale (Agosto-Ottobre) in un'azienda situata nel Parco Nazionale del Pollino, in funzione della presenza del vitello e del periodo del giorno (Mattina, Mezzogiorno, Pomeriggio). Due osservatori hanno condotto dieci sessioni di 9 ore ciascuna, dalle 07.00 alle 19.00, utilizzando il metodo di rilevamento basato sull'osservazione diretta di un solo animale (focal animal). Ogni ora sono stati registrati la frequenza, la grandezza del morso e le preferenze alimentari su campioni di pascolo prelevati secondo il metodo hand-plucking. Le Chianine hanno mostrato una preferenza verso le leguminose rispetto alle altre due razze ($P < 0,01$), mentre le Podoliche hanno scelto una maggiore percentuale di felci ($P < 0,05$). Le graminacee sono state le essenze prevalenti nella dieta scelta dagli animali, a prescindere dalla razza. A causa della comune origine e del comportamento allomimetico, le tre razze osservate non hanno evidenziato differenze di rilievo nel time budget, nel comportamento ingestivo e nella composizione chimica della dieta assunta. Sulla base di valori stimati tutti e tre i tipi genetici sono risultati in grado di raggiungere un livello di ingestione giornaliera minimo necessario per soddisfare le esigenze energetiche e proteiche di

mantenimento e produzione. Le categorie comportamentali maggiormente espresse sono state il pascolamento e la deambulazione. Gli animali sono stati più attivi durante la Mattinata e il Pomeriggio in termini di pascolamento e deambulazione ($P < 0,05$), mentre l'attività di ruminazione in piedi ($P < 0,001$) e in decubito ($P < 0,05$) si è concentrata durante le ore centrali della giornata. Dai bassi livelli di interazioni agonistiche registrati si deduce che il l'utilizzo del pascolo permette la stabilità sociale fra gli animali; questo unitamente al soddisfacimento delle esigenze di mantenimento e produzione, nonché alla possibilità di esprimere i comportamenti specie-specifici conferma la validità del sistema di allevamento estensivo, soprattutto se condotto con razze autoctone.

Parole chiave: Pascolamento, Eto-gramma, Comportamento ingestivo, Podolica, Chianina, Romagnola

INTRODUZIONE

Il rapporto annuale FAO 2010 "Lo stato dell'alimentazione e dell'agricoltura" (SOFA, 2010), evidenzia la necessità di rafforzare l'efficienza nell'uso delle risorse naturali del settore zootecnico e di ridurre l'impronta ecologica delle produzioni animali. I modelli di sviluppo a forte intensificazione, come quelli realizzati negli allevamenti specializzati, e a forte impatto ambientale, determinano, infatti, rischi di inquinamento e degrado, di scarsa sicurezza e qualità alimentare,

di riduzione della variabilità genetica vegetale ed animale, di scarse condizioni di benessere animale (Nardone et al., 2000).

La zootecnia estensiva, al contrario, risulta più conforme ai principi di sostenibilità intesa come integrità funzionale in quanto prevede relazioni strette e complesse tra animali allevati, specie selvatiche, foraggi spontanei, piante non foraggiere, suolo, ecc., evitando il prevalere di una componente sulle altre. Il riequilibrio della componente animale con quella vegetale risulta ancor più attuabile utilizzando razze bovine autoctone, meno esigenti in termini di fabbisogni nutritivi, più efficienti nell'utilizzazione dei foraggi, nonché più rustiche e adatte ai pascoli; razze, le cui caratteristiche fisiche e funzionali sono ancora, per molti aspetti, il risultato di secoli di adattamento ad ambienti meno favorevoli. Un esempio di alto livello di sostenibilità, a tal proposito, può essere fornito dal sistema Podolico (Napolitano et al., 2005). Questa razza, la cui consistenza in Basilicata costituisce il 50% del patrimonio nazionale (Anabici, 2010), è stata soggetta ad una bassa pressione selettiva, poiché l'impiego dell'inseminazione strumentale è limitato, e il suo sistema di allevamento generalmente è basato sullo sfruttamento del pascolo, con l'applicazione della linea vacca-vitello. Malgrado il consueto ricorso ad un finissaggio in stalla con concentrati, l'impiego del pascolo

anche nella fase finale di produzione del vitellone di quindici mesi di età, con una opportuna integrazione, ha fornito risultati soddisfacenti in termini produttivi, di sostenibilità e benessere animale (Braghieri et al., 2011). Spesso gli allevatori lucani, per aumentare la produttività aziendale hanno introdotto nelle loro mandrie le razze Romagnola e Chianina, genotipi autoctoni con origine comune alla Podolica ma che hanno subito una maggiore selezione verso la produzione della carne e spesso vengono allevate con regime stallino. Il livello di produzione ottenuto da animali al pascolo dipende dalla loro capacità di assumere una dieta adeguata al soddisfacimento delle loro esigenze nutrizionali per il mantenimento, l'accrescimento e la riproduzione. Questa, a sua volta, è frutto della cosiddetta "strategia alimentare" messa in atto dall'animale con decisioni a breve termine (essenze da scegliere nel pascolo, frequenza e grandezza del morso) e nel lungo periodo (tempo dedicato all'alimentazione e alla scelta dell'area di pascolo). Comprendere la relazione ecologica tra le razze autoctone e il pascolo, in termini di comportamento ingestivo e di disponibilità quanti-qualitativa di biomassa, aiuta a capire in che misura le risorse naturali possano soddisfare le necessità nutrizionali ed etologiche degli animali. Malgrado siano già state svolte indagini approfondite in merito alle caratteristiche quanti-qualitative dei pascoli delle aree marginali meridionali e alle prestazioni produttive dei vitelloni (Braghieri et al., 2006; 2007; 2008), le conoscenze riguardo il comportamento al pascolo di bovine autoctone in funzione delle variazioni nella disponibilità pabulari sono ancora limitate. Il presente studio ha inteso pertanto confrontare l'etogramma delle bovine Podoliche al pascolo con quello di Romagnole e Chianine, allevate nelle stesse condizioni al fine di valutare il grado di adattabilità di questi tipi genetici alle risorse mediterranee marginali.

MATERIALI E METODI

L'indagine è stata condotta da Agosto ad Ottobre 2009 in un'azienda situata in Basilicata, nel Parco Nazionale del Pollino (altitudine media di 1150 m s.l.m.), che dispone di un pascolo di 500 ha di estensione, suddiviso in appezzamenti recintati in modo da operare una opportuna turnazione (circa ogni 10 giorni). Le temperature e la piovosità variavano da 16-24°C e 46 mm a 10-16°C e 102 mm, rispettivamente ad Agosto e Ottobre.

La prova ha riguardato 84 vacche (da 3 a 12 anni di età), appartenenti a 3 tipi genetici: 28 Podoliche (14 con vitello + 14 senza vitello), 28 Chianine (14 con vitello + 14 senza vitello) 28 Romagnole (14 con vitello + 14 senza vitello). Gli animali pascolavano dalle 6.00 alle 20.00 e venivano ricoverati in un'area recintata vicina al centro aziendale durante le ore notturne. I vitelli, di età compresa fra 5 e 6 mesi, seguivano le madri al pascolo. Le osservazioni del comportamento sono state eseguite in 10 sessioni, utilizzando il focal animal sampling (Martin e Bateson, 2007). Le osservazioni iniziavano circa mezz'ora dopo il raggiungimento del sito di pascolamento ed erano eseguite su soggetti con la stessa distanza dal parto con vitello o senza vitello, in sessioni differenti. Ogni osservazione, di circa 9 ore, è stata condotta da due osservatori ed è stata suddivisa in un range temporale compreso fra le 7.00 e le 19.00, in tre periodi: mattina (7.00-10.59), mezzogiorno (11.00-14.59) e pomeriggio (15-19). Gli animali sono stati abituati alla presenza degli osservatori che si ponevano ad una distanza tale (circa 1-2 m) da non alterarne l'etogramma. I comportamenti registrati hanno riguardato: postura (stazione eretta o decubito), localizzazione (al sole o in ombra) e attività (pascolamento, deambulazione, ruminazione, inattività, stato di allerta, cure parentali). Per ciascuna sessione è stata calcolata la proporzione di tempo dedicata alle varie categorie comportamentali, utilizzando un cronometro. Sono stati, inoltre, registrati, come numero

di eventi, i seguenti comportamenti: interazioni agonistiche (spingere, colpire, minacciare altri animali), self-, allo- e calf-grooming, assunzione di acqua, vocalizzazioni. La distanza percorsa dall'animale oggetto di osservazione è stata misurata per mezzo di un podometro.

COMPORTEMENTO INGESTIVO

Durante le 9 ore di osservazione, ogni ora, sono stati annotati il numero di morsi osservati nell'arco di 1 minuto durante l'attività di pascolamento, per determinare la frequenza del morso. Il campionamento dell'erba selezionata al pascolo è stato eseguito mediante la tecnica dell'hand plucking (Gordon, 1995), basata sulla simulazione dei morsi effettuati dagli animali. Il materiale raccolto (15 morsi simulati per ogni ora di osservazione) è stato riposto in sacchetti impermeabili e in borse termiche, al fine di limitare la perdita di umidità. Sui campioni prelevati e pesati per stimare la grandezza del morso, è stata anche effettuata la composizione floristica per valutare le preferenze degli animali in termini di essenze ingerite. Successivamente i prelievi sono stati essiccati in stufa alla temperatura di 105°C, per la determinazione della sostanza secca e per le analisi bromatologiche.

ANALISI STATISTICA

I dati relativi al time budget e al numero degli eventi sono stati analizzati, mediante ANOVA (SAS, 1990), usando l'animale come unità sperimentale e considerando come fattori il tipo genetico, la presenza del vitello, il periodo del giorno e le relative interazioni. I dati riguardanti le cure materne, l'allattamento, il calf-grooming e la distanza dal vitello sono stati sottoposti ad analisi della varianza con il tipo genetico, il periodo del giorno e le relative interazioni, come fattori. Il comportamento ingestivo, la composizione chimica e floristica dei campioni di pascolo sono stati altresì sottoposti ad ANOVA considerando il tipo genetico come fattore e la sessione di rilievo come unità sperimentale.

DISCUSSIONE DEI RISULTATI

Nella Tabella 1 vengono riportati i risultati relativi alla composizione floristica dei campioni prelevati mediante hand plucking. Indipendentemente dalla razza considerata, la dieta è risultata principalmente basata sulle graminacee, seguite da felci e altre essenze (prevalentemente arbustive e arboree), con una distribuzione tra le famiglie botaniche simile a quella osservata al pascolo in precedenti lavori condotti in Basilicata (Braghieri et al., 2011). L'ingestione di qualsiasi essenza, infatti, dipende dalla sua appetibilità e dalla sua accessibilità. Sebbene in prove condotte per mezzo di cafeteria trials, i bovini Podolici abbiano dimostrato una preferenza per le leguminose rispetto alle graminacee (Braghieri et al., 2003), nella presente indagine i soggetti osservati hanno dovuto adattare la loro dieta alla disponibilità di essenze al pascolo. L'abbondante assunzione di felci e foglie di arbusti mette in evidenza l'elevata rusticità di queste tre razze; queste, infatti, riescono ad inserire nella propria dieta essenze non propriamente foraggere sfruttando per il pascolamento appezzamenti boschivi. La Podolica, in particolare, si distingue dalle altre due razze per la maggiore utilizzazione di felci ($P < 0,05$) composte spesso da alcune specie tossiche. La maggiore presenza di felci fra le preferenze delle Podoliche potrebbe derivare da una migliore capacità di questa razza di reagire alle tossine, tipica delle razze autoctone che si sono coevolute insieme alle essenze presenti in un territorio (Laycock, 1978). L'incidenza delle leguminose è risultata molto bassa, probabilmente a causa di una ridotta disponibilità di queste essenze nel periodo di osservazione (fine estate – autunno). Le piante a portamento eretto (ad esempio le graminacee), infatti, tendono a coprire le leguminose che diventano così poco accessibili. Ciò malgrado, le vacche Chianine sono riuscite a consumarne in maggiore percentuale rispetto alle Podoliche e alle Romagnole ($P < 0,01$). Analogamente altri autori hanno riscontrato un effetto

del tipo genetico sulla selezione della dieta al pascolo (Wallis de Vries, 1994; De Alba Becerra et al., 1998). La composizione chimica dei campioni prelevati, tuttavia, non varia in funzione del tipo genetico. Malgrado la scarsa disponibilità di leguminose nel corso del periodo di osservazione il contenuto in proteina grezza/SS non è affatto trascurabile, attestandosi su valori paria a circa il 10%.

Il comportamento ingestivo dei tre tipi genetici è illustrato nella Tabella 2. La grandezza del morso utilizzata dall'animale per l'assunzione di alimento varia in funzione delle dimensioni del foraggio. In particolare, il tasso di ingestione al pascolo è determinato dalla grandezza dei morsi e dalla frequenza dei morsi. Tali variabili non sono indipendenti poiché morsi più grandi richiedono un tempo maggiore per essere masticati e deglutiti. In generale, i ruminanti preferiscono le essenze che riescono ad ingerire più velocemente (De Rosa et al., 1997). Nella presente indagine, contrariamente alle differenze nella frequenza del morso osservate da Dumont et al. (2007) fra la razza Salers e la Charolaise, non è stato evidenziato alcun effetto significativo della razza sul comportamento ingestivo.

Poiché le osservazioni hanno riguardato solo 9 ore di attività degli animali, non è stato possibile calcolare l'ingestione giornaliera (pari a tasso di ingestione \times tempo di pascolamento). Tuttavia, in base al peso corporeo (550 \div 700 kg), alla produzione di latte (5 \div 10 kg/d) ed al contenuto energetico (0,59-0,73 UFL/kg SS) e proteico (5,78-22,21%) dei campioni prelevati con il metodo hand plucking, sono stati approssimativamente stimati i livelli di ingestione minima necessari per coprire le esigenze di mantenimento e di produzione in termini energetici (rispettivamente 8,5 \div 9,5 e 3,0 \div 3,5 UFC) e proteici (rispettivamente 510 e 704 g.), dividendo le esigenze in UFC per il contenuto energetico della dieta e le esigenze proteiche per il contenuto proteico della dieta. Secondo queste stime, in base alle esigenze energetiche,

gli animali avrebbero dovuto ingerire 12,60 \div 15,59 kg di SS/d mentre, in base alle esigenze proteiche i livelli di ingestione avrebbero dovuto raggiungere 5,47 \div 20,93 kg SS/d. Questi quantitativi sembrano essere compatibili con il consumo potenziale di sostanza secca di una bovina adulta in lattazione, anche se rustica.

La Tabella 3 evidenzia il time budget ed il numero di eventi registrati in funzione della razza. Per nessuna delle variabili considerate si sono osservate interazioni significative tra il periodo del giorno e il tipo genetico, né un effetto tipo genetico. Questi risultati concordano con quanto rilevato da Huber et al. (2008), che hanno comparato il comportamento al pascolo di una razza locale africana (Ankole) con i meticci Holstein \times Ankole e non hanno rilevato differenze degne di nota tra i tipi genetici. Al contrario, in precedenza, soprattutto in ambienti tropicali e sub-tropicali, sono state riportate differenze di rilievo fra i genotipi bovini per quanto riguarda le attività di pascolamento e di riposo (Langbein e Nichelmann, 1993) e la locomozione (Herbel e Nelson, 1996). Soprattutto negli ambienti caldo-umidi tropicali, le razze autoctone bovine tendono a mostrare una minore suscettibilità alle condizioni ambientali avverse e mantengono un'intensa attività nel corso della giornata rispetto a quelle introdotte (Langbein e Nichelmann, 1993). Analogamente Hessle et al. (2008), hanno rilevato una maggiore attività al pascolo in soggetti di razza locale svizzera rispetto a quelli di razza Charolaise. Gli autori hanno spiegato questi risultati con una maggiore predisposizione delle razze rustiche all'esplorazione dell'ambiente durante il pascolamento rispetto alle razze selezionate e più produttive (Schutz et al., 2001). La differente attività pascolativa delle razze, oltre a dipendere dal grado di rusticità, può anche dipendere dal livello di produzione, dalla taglia degli animali e, quindi, dalle diverse esigenze alimentari (Rook et al., 2004). Nel presente studio, i tre tipi genetici considerati non differivano sostanzialmente per

quanto riguarda la produzione di latte destinato all'allevamento dei vitelli e la taglia, malgrado fra le razze considerate ci fosse la Chianina. L'assenza di differenze tra le tre razze considerate può, inoltre, essere attribuita anche al fatto che gli animali costituivano un solo gruppo. I bovini sono animali gregari e la sincronizzazione di certe attività, come il comportamento alimentare e il riposo, sono tipiche di questa specie (Bouissou et al., 2001). Taylor e Field (1998) hanno definito questo comportamento come "allo-mimetico". Soprattutto nel sistema brado i bovini da carne facenti parte di una stessa mandria svolgono contemporaneamente le stesse attività e in particolare, il pascolamento (Metz e Wierenga, 1987; Hasegawa et al., 1997). L'assenza di differenze comportamentali fra soggetti di razza Romagnola, Chianina e Podolica potrebbe dipendere anche dall'origine comune di queste razze e, quindi, da una base genetica simile. È noto, infatti, che, unitamente alla componente ambientale, esiste un'influenza di natura genetica nell'esprimere determinati comportamenti (Napolitano et al., 2007).

Nelle 9 ore di osservazione le tre razze hanno percorso una distanza simile, pari a circa 1 km (Tabella 3). Anche altri autori (Hessle et al., 2008; Huber et al. 2008) non hanno rilevato differenze significative fra diversi tipi genetici per quanto riguarda la distanza percorsa durante il pascolamento. Al contrario, Funston et al. (1991) hanno osservato che i meticci Angus x Hereford percorrono maggiori distanze rispetto ai meticci Simmental x Hereford.

Analogamente a quanto rilevato da Huber et al. (2008), nelle tre razze l'attività prevalente nel corso dell'osservazione è risultata il pascolamento (circa 60% del tempo), seguita dalla deambulazione (circa 12%). Il pascolamento è il comportamento, in parte innato e in parte appreso, adottato dai bovini per procacciarsi l'alimento. Mediamente questi animali pascolano dalle 4 alle 9 ore al giorno (Taylor e

Field, 1998). La proporzione di tempo trascorsa a pascolare varia in funzione delle condizioni climatiche, della qualità del pascolo e delle esigenze alimentari (Kilgour e Dalton, 1984). Anche la locomozione è importante per i bovini e può essere influenzata dalle medesime variabili considerate per il pascolamento.

Nessuna differenza fra i tipi genetici si è evidenziata per quanto riguarda il comportamento materno, in termini di percentuale di tempo speso in cure parentali e allattamento. Analogamente le interazioni sociali non sono state influenzate dalla razza e peraltro sono risultate alquanto infrequenti. Questo, secondo Reinhardt (1980) potrebbe essere il risultato di una elevata attività di pascolamento.

Il pascolamento ($P < 0,05$) e la deambulazione ($P < 0,05$) si sono concentrati nelle prime ore del mattino e nel pomeriggio, rispetto alle ore centrali della giornata (Tabella 4). Questi risultati concordano con quanto osservato in precedenza da Funston et al. (1991) e da Gonyou e Stricklin (1984). Il pascolamento, infatti, viene svolto prevalentemente all'alba e al tramonto, con una riduzione nella parte centrale della giornata, soprattutto durante la stagione estiva (Salas e al., 1990; Fraser e Broom, 1990; Hassoun, 2002). Di conseguenza anche la postura in piedi ($P < 0,01$) e la distanza percorsa ($P < 0,05$) sono risultate più elevate di mattina e di pomeriggio; la ruminazione, sia in piedi ($P < 0,05$) che in decubito ($P < 0,001$), al contrario, si è concentrata a mezzogiorno. Gli animali hanno mostrato, inoltre, una maggiore attività di self grooming ($P < 0,05$) nelle prime ore del mattino.

CONCLUSIONI

A causa delle esigenze nutrizionali simili, della bassa diversità genetica e del comportamento allo-mimetico, non si sono osservate differenze di rilievo fra le Chianine, le Romagnole e le Podoliche in termini di time budget, numero di eventi e comportamento ingestivo. In base a stime approssimative tutte e tre i tipi genetici so-

no risultati in grado di raggiungere un livello di ingestione giornaliera minimo necessario per soddisfare le loro esigenze energetiche e proteiche di mantenimento e produzione. Le bovine Podoliche hanno evidenziato un maggior grado di adattabilità alle essenze offerte dal pascolo locale, mostrando un maggiore consumo di felci. Indipendentemente dalla razza, gli animali sono risultati più attivi durante la mattina e il tardo pomeriggio come possibile conseguenza delle più alte temperature registrate durante le parti centrali della giornata. I ridotti livelli di interazioni agonistiche rilevati fra gli animali, da cui si deduce la buona stabilità sociale raggiunta, sono un'ulteriore conferma della validità del sistema estensivo basato sull'utilizzo del pascolo.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano la Sig.ra A.M. Riviezzi per la preziosa collaborazione tecnica offerta.

Lavoro eseguito con i Fondi Ricerca Scientifica di Interesse Locale dell'Università degli Studi della Basilicata

BIBLIOGRAFIA

- Bouissou M. F., Boissy A., Le Neindre P., Veissier I., 2001. Social behaviour in cattle. In: Keeling L., Gonyou, H. (Eds.), *Social Behaviour in Farm Animals*, 2001, pp. 406.
- Braghieri A., Pacelli C., De Rosa G., Napolitano F., Surianello F., Girolami A., 2003. Evaluation of cattle feeding preferences using short-term trials. Proc. Of the A.S.P.A. 15th Congress, Parma, June 18-20, 246-248.
- Braghieri A., Pacelli C., Sabia E., Girolami A., Napolitano F., 2006. Allevamento biologico del vitello Podolico. *Taurus speciale*, 18, 41-50.
- Braghieri A., Pacelli C., Marsico G., Sabia E., Tarricone S., Napolitano F., 2007. Allevamento biologico del vitellone Podolico. *Taurus speciale*, 19 37-46.
- Braghieri A., Sabia E., Pacelli C., Piaz-

- zolla N., Napolitano F., 2008. Comportamento alimentare dei vitelloni podolici al pascolo. *Taurus speciale*, 20, 45 - 55.
- Braghieri A., Pacelli C., De Rosa G., Girolami A., De Palo P., Napolitano F., 2011. Podolian beef production on pasture and in confinement. *Animal*, in cds.
- De Alba-Becerra R. D., Winder J., Holecheck J. L., Cardenas M., 1998. Diets of 3 cattle breeds on Chihuahuan desert rangeland. *J. Range Manage.* 51, 270-275.
- De Rosa G., Fedele V., Napolitano F., Gubitosi L., Bordi A., Rubino R., 1997. Dietary preferences in adult and juvenile goats. *Animal Science*, 65, 457-463.
- Dumont B., Rook A.J., Cora Ch., Rover K.U., 2007. Effects of livestock breed and grazing intensity on biodiversity and production in grazing systems. 2. Diet selection. *Grass Forage Sci.* 62, 159-171.
- Fraser A.F., Broom D.M., 1990. *Farm Animal Behaviour and Welfare*. Bailliere Tindall, London, p. 177.
- Funston R.N., Kress D.D., Havstad, K.M., Doornbos D.E., 1991. Grazing behaviour of rangeland beef cattle differing in biological type. *J. Anim. Sci.* 69, 1435-1442.
- Gonyou H.W., Stricklin W.R., 1984. Diurnal behavior patterns of feedlot bulls during winter and spring in northern latitudes. *J. Anim. Sci.* 58, 1075-1083.
- Gordon I.J., 1995. Animal-based techniques for grazing ecology research. *Small Rum. Res.* 16, 203-214.
- Hasegawa N., Hidari H., 2001. Relationships among behaviour, physiological states and body weight gain in grazing Holstein heifers. *Asian-Aust. J. Anim. Sci.* 14, 803-810.
- Hassoun P., 2002. Cattle feeding behaviour at pasture: a methodology related to on farm measurements. *Anim. Res.* 51, 35-41.
- Herbel C.H., Nelson A.B., 1966. Activities of Hereford and Santa Gertrudis cattle on a southern New Mexico range. *J. Range Manage.* 19, 173-176.
- Hessle A., Rutter M., Wallin K., 2008. Effect of breed, season and pasture moisture gradient on foraging behaviour in cattle on semi-natural grasslands. *Appl. Anim. Behav. Sci.* 111, 108-119.
- Huber R., Baumung R., Wurzinger M., Semambo D., Mwai O., Winckler C., 2008. Grazing, social and comfort behaviour of Ankole and crossbred (Ankole x Holstein) heifers on pasture in south western Uganda. *Appl. Anim. Behav. Sci.* 112, 223-234.
- Kilgour R. and Dalton C., 1984. *Livestock Behaviour*. Westview Press. Boulder, Colorado.
- Langbein, J., Nichelmann, M., 1993. Differences in behaviour of free-ranging cattle in the tropical climate. *Appl. Anim. Behav. Sci.* 37, 197-209.
- Laycock W.A., 1978. Co evolution of poisonous plants and large herbivores on rangelands. *J. Range Manage.* 31, 335-342.
- Martin, P., Bateson, P., 2007. *Measuring Behaviour*. Page 176. Cambridge University Press, Cambridge, UK.
- Metz J.H.M., Wiereng, H.K., 1987. Behavioural criteria for the design of housing systems for cattle. In : Wierenga H.K., Peterse, D.J. Eds., *Cattle housing systems, lameness and behaviour*. Martinus Nijhoff Publishers, 14-25.
- Napolitano F., Pacelli C., De Rosa G., Braghieri A., Girolami A., 2005. Sustainability and welfare of Podolian cattle. *Livestock Production Science*, 92, 323-331.
- Napolitano F., De Rosa G., Grasso F., 2007. In: *Comportamento e benessere degli animali in produzione zootecnica*. Aracne editrice.
- Nardone A., Andrighetto I., Lanza A., Ronchi B., 2000. Sistemi di produzione zootecnici sostenibili per soddisfare le esigenze della società. Atti del Convegno "Ricerca, formazione e innovazione tecnologica per la zootecnia del terzo millennio". Verona, 21-22 giugno 2000. Quaderni Assalzo n. 65/2000, 23-42.
- Reinhardt V., 1980. Social behaviour of *Bos Indicus*. *Rew. Rural Sci.* 4, 143-146.
- Rook A.J., Dumont B., Isselstein J., Osoro K., Wallis de Vries M.F., Parente G., Mills, J., 2004. Matching type of livestock to desired biodiversity outcomes in pastures—a review. *Biol. Conserv.* 119, 137-150.
- Salas M., Biessy G., Magne E. (1990). Effet du mode de conduite au pâturage et de la complémentation sur le comportement alimentaire des bovins en Guadeloupe. *Revue Élev. Méd. Vét. Pays trop.* 43(3), 381-386.
- Schutz K., Forkman B.E., Jensen P., 2001. Domestication effects on foraging strategy, social behaviour and different fear responses: a comparison between the red junglefowl (*Gallus gallus*) and a modern layer strain. *Appl. Anim. Behav. Sci.* 74, 1-14.
- SOFA, 2010. The State of Food and Agriculture disponibile al sito <http://www.fao.org/news/story/en/item/40117/icode/>, 08/04/2010.
- Taylor R.E., Field, T.D. 1998. *Scientific Farm Animal Production*. Prentice Hall. New Jersey.
- Wallis De Vries M.F., 1994. Foraging in a landscape mosaic: diet selection and performance of free-ranging cattle in heathland and riverine grassland. Ph.D. thesis, Wageningen Agricultural University.

Tabella 1. *Composizione floristica e chimica della dieta espressa in funzione della razza (media \pm es)*

	Podolica	Romagnola	Chianina	P<
Graminacee, %	68,38 \pm 2,84	76,98 \pm 2,84	70,70 \pm 2,84	NS
Leguminose, %	0,80 \pm 0,34	0,67 \pm 0,34	2,27 \pm 0,33	0,01
Composite, %	1,45 \pm 1,16	2,07 \pm 1,16	4,94 \pm 1,16	0,10
Felci, %	15,69 \pm 1,89	11,54 \pm 1,89	7,52 \pm 1,89	0,05
Arbusti e altre essenze, %	13,63 \pm 2,72	8,69 \pm 2,72	14,65 \pm 2,72	NS
SS, %	45,08 \pm 2,26	45,29 \pm 2,37	43,69 \pm 2,37	NS
Pg, % SS	9,99 \pm 0,62	10,93 \pm 0,66	11,69 \pm 0,66	NS
Ee, % SS	1,44 \pm 0,07	1,45 \pm 0,07	1,65 \pm 0,07	NS
Fg, % SS	29,66 \pm 0,87	29,96 \pm 0,91	29,77 \pm 0,91	NS
Ceneri, % SS	7,66 \pm 0,55	8,33 \pm 0,58	9,56 \pm 0,58	0,10
NDF, % SS	60,32 \pm 1,39	60,78 \pm 1,46	58,11 \pm 1,46	NS
ADF, % SS	47,10 \pm 1,33	48,06 \pm 1,40	46,29 \pm 1,40	NS
ADL, % SS	13,31 \pm 0,49	13,18 \pm 0,52	13,51 \pm 0,52	NS
UFL/ kg SS	0,68 \pm 0,013	0,67 \pm 0,013	0,66 \pm 0,013	NS

Tabella 2. *Comportamento ingestivo espresso in funzione della razza (media \pm e.s.)*

	Podolica	Romagnola	Chianina	P
Frequenza morso, n/min	36,63 \pm 1,99	37,24 \pm 2,01	38,57 \pm 2,00	NS
Grandezza morso, g SS	2,29 \pm 0,15	2,02 \pm 0,15	2,17 \pm 0,15	NS
Tasso ingestione, g SS/min	84,02 \pm 7,32	71,34 \pm 7,36	81,60 \pm 7,36	NS
Ingestione, kg SS/d	16,44 \pm 3,09	16,08 \pm 3,09	18,36 \pm 3,09	NS

Tabella 3. Time budget e altre attività espressi in funzione della razza (media \pm e.s.)

	Chianina	Podolica	Romagnola	P
Distanza percorsa, km	1,00 \pm 0,16	1,13 \pm 0,17	0,84 \pm 0,18	NS
In piedi ¹	97,25 \pm 0,97	95,90 \pm 1,03	97,27 \pm 1,07	NS
Pascolamento ¹	63,96 \pm 4,52	56,84 \pm 4,82	62,38 \pm 5,01	NS
Deambulazione ¹	11,13 \pm 1,92	14,40 \pm 2,05	10,27 \pm 2,13	NS
Inattività ¹	5,96 \pm 1,78	7,62 \pm 1,90	7,03 \pm 1,97	NS
Stato di allerta ¹	0,59 \pm 0,44	0,35 \pm 0,47	0,98 \pm 0,49	NS
Ruminazione in decubito ¹	7,15 \pm 1,43	4,80 \pm 1,53	3,72 \pm 1,59	NS
Ruminazione in piedi ¹	6,81 \pm 2,52	9,99 \pm 2,69	7,03 \pm 2,79	NS
Cure parentali ¹	2,01 \pm 1,01	1,87 \pm 1,01	1,90 \pm 1,01	NS
Allattamento ¹	0,65 \pm 0,31	0,25 \pm 0,31	1,35 \pm 0,31	NS
Altro ¹	0,72 \pm 0,28	0,38 \pm 0,30	0,58 \pm 0,31	NS
Self grooming ²	3,54 \pm 0,98	4,71 \pm 1,04	2,24 \pm 1,08	NS
Allo-grooming ²	0,81 \pm 0,31	0,79 \pm 0,34	0,35 \pm 0,35	NS
Calf grooming ²	0,37 \pm 0,32	0,97 \pm 0,32	0,77 \pm 0,32	NS
Interazioni agonistiche ²	0,92 \pm 0,64	2,52 \pm 0,69	2,24 \pm 0,71	NS
Assunzione di acqua ²	0,54 \pm 0,20	0,34 \pm 0,21	1,01 \pm 0,22	NS
Vocalizzazioni ²	0,63 \pm 0,40	0,80 \pm 0,42	0,76 \pm 0,44	NS

¹dati espressi come percentuale di tempo; ² dati espressi come numero di eventi.

Tabella 4. Time budget e altre attività espressi in funzione della periodo della giornata (media \pm e.s.)

	Mattina	Mezzogiorno	Pomeriggio	P<
Distanza percorsa, km	1,26 \pm 0,14	0,77 \pm 0,16	0,95 \pm 0,20	0,05
In piedi ¹	99,33 \pm 0,87	94,84 \pm 0,99	96,25 \pm 1,22	0,01
Pascolamento ¹	70,60 \pm 4,07	51,57 \pm 4,62	61,01 \pm 5,71	0,05
Deambulazione ¹	14,05 \pm 1,72	8,39 \pm 1,97	13,35 \pm 2,43	0,05
Inattività ¹	4,49 \pm 1,60	11,04 \pm 1,82	5,08 \pm 2,25	0,05
Stato di allerta ¹	0,75 \pm 0,40	0,71 \pm 0,45	0,46 \pm 0,56	NS
Ruminazione in decubito ¹	1,30 \pm 1,29	11,75 \pm 1,47	2,62 \pm 1,81	0,001
Ruminazione in piedi ¹	3,39 \pm 2,27	12,57 \pm 2,58	7,86 \pm 3,18	0,05
Cure parentali ¹	0,05 \pm 1,01	2,13 \pm 1,01	3,59 \pm 1,01	0,05
Allattamento ¹	0,35 \pm 0,31	0,75 \pm 0,31	1,15 \pm 0,01	NS
Altro ¹	0,86 \pm 0,26	0,31 \pm 0,29	0,51 \pm 0,36	NS
Self grooming ²	5,26 \pm 0,88	3,33 \pm 1,00	1,89 \pm 1,23	0,05
Allo-grooming ²	0,96 \pm 0,28	0,37 \pm 0,32	0,61 \pm 0,39	NS
Calf grooming ²	0,61 \pm 0,32	0,81 \pm 0,32	0,71 \pm 0,32	NS
Interazioni agonistiche ²	1,97 \pm 0,58	1,91 \pm 0,66	1,79 \pm 0,81	NS
Assunzione di acqua ²	0,59 \pm 0,18	0,47 \pm 0,21	0,83 \pm 0,25	NS
Vocalizzazioni ²	0,63 \pm 0,40	0,80 \pm 0,42	0,76 \pm 0,44	NS

¹dati espressi come percentuale di tempo; ² dati espressi come numero di eventi.

Marziali N. (1), Ceccobelli S. (1,2), Sarti F. M. (1),
Lasagna E. (1)

(1) Dip. di Biologia Applicata – Sezione di Scienze Zootecniche
– Università degli Studi di Perugia, Borgo XX Giugno, 74 –
06121 Perugia – e-mail: elasagna@unipg.it
(2) Dip. di Scienze Animali – Università degli Studi di Padova,
Viale dell'Università, 16 – 35020 Legnaro (PD)

INDAGINE DEMOGRAFICA IN UN ALLEVAMENTO DI BOVINI DI RAZZA MARCHIGIANA

Riassunto - Il lavoro è volto all'analisi dei principali parametri demografici di 165 fattrici di razza Marchigiana allevate, con sistema semibrado e secondo i dettami del disciplinare di produzione biologica, presso l'Azienda Agro-Zootecnica Mattei (PU). Particolare attenzione è stata dedicata alle scelte manageriali operate dall'allevatore e agli effetti di queste sulle performance riproduttive della mandria. I risultati ottenuti rispecchiano una situazione aziendale positiva sia dal punto del livello genetico e del management aziendale che, di conseguenza, delle performance delle bovine. I principali parametri che influenzano la redditività quali: l'età al primo parto, la lunghezza dell'interparto e la percentuale di natimortalità, si sono attestati su valori ottimali. Il sistema di allevamento adottato determina un ridotto impiego dell'inseminazione artificiale, pratica che massimizza il miglioramento genetico e la selezione.

Parole chiave: demografia zootecnica, parametri riproduttivi, Marchigiana

Introduzione

La demografia zootecnica studia la struttura e la dinamica delle popolazioni degli animali da reddito, sia dal punto di vista biologico che produttivo, nelle reali condizioni d'allevamento (Bettini, 1987). Gli scopi di questa disciplina sono essenzialmente tre: il primo è descrivere la struttura e la dinamica delle popolazioni sotto diversi aspetti (genetico, ambientale, aziendale, ecc.) e, sulla base di queste conoscenze, valutare le dimensioni più idonee dal punto di vista produttivo, e individuare i fattori limitanti al fine di eliminarli o attenuarne l'effetto. Il secondo scopo è definire l'efficienza riproduttiva e produttiva degli allevamenti e, più in generale,

delle popolazioni. Il terzo è elaborare dei parametri utili al miglioramento genetico pianificato, con particolare attenzione a determinare il potenziale selettivo, l'intensità di selezione e la velocità di miglioramento nel tempo. L'indagine di seguito presentata è stata condotta al fine di stimare i principali caratteri riproduttivi che caratterizzano la mandria di bovine marchigiane allevate presso l'Azienda Agro-Zootecnica Mattei, sita in provincia di Pesaro-Urbino, nell'area geografica storicamente denominata Montefeltro. I dati elaborati fanno riferimento alla carriera delle vacche presenti in azienda fino all'anno 2007. Lo studio è stato condotto nell'ottica di analizzare l'evoluzione storica dei più importanti parametri demografici, verificandone gli effetti sulla selezione durante gli anni. È doveroso precisare che, in questa sede, ci si è limitati ad un'analisi prettamente zootecnica senza entrare in merito agli aspetti economici che una vera e propria analisi di bilancio richiederebbe.

Materiali e metodi

Nel campione sono state considerate, fin dall'inizio della loro carriera riproduttiva, tutte le vacche che erano presenti, o sono successivamente entrate, nell'allevamento fino all'anno 2007, per un totale di 165 capi.

Le informazioni necessarie ad effettuare lo studio che viene di seguito esposto sono state reperite direttamente nella banca dati del Libro Genealogico della razza Marchigiana detenuto dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne (ANABIC). In particolare sono state acquisite una serie di informazioni che hanno permesso di costituire un dataset che comprendeva:

- matricola della vacca;
- anno di nascita;

- tipo di inseminazione (naturale o artificiale);
- età a ciascuna inseminazione;
- ordine di parto;
- esito della gravidanza (parto o aborto);
- difficoltà di parto (spontaneo, assistito, cesareo);
- tipo di parto (singolo o gemellare);
- tipo di nascita (nato vivo o nato morto);
- età in giorni a ciascun parto.

Ogni vacca si ripeteva tante volte per quanti parti aveva effettuato.

È doveroso precisare che si è resa necessaria una operazione preliminare di "pulitura" del dataset di partenza finalizzata ad eliminare dati anomali che mostravano valori chiaramente non compatibili dal punto di vista biologico.

Per una maggiore omogeneità si è tenuto conto delle performance riproduttive fino al decimo parto, sono stati tralasciati gli ordini successivi perché presenti solo in un trascurabile numero di vacche (5); inoltre per i diversi parametri considerati sono stati osservati solo periodi temporali in cui vi fosse un congruo numero di osservazioni.

Per ciascun carattere preso in esame (età alla prima inseminazione, età alla prima fecondazione, età al primo parto, durata della gestazione e interparto), si è provveduto a registrare la numerosità delle osservazioni. Inoltre sono stati stimati, mediante il software Excel, la media, la deviazione standard, il minimo e il massimo. Nella trattazione dei dati si è proceduto o considerando tutte le osservazioni disponibili, senza distinzione tra i diversi ordini di parto, o suddivise per ordine di parto; talora, per avere un'immagine dell'andamento nel tempo, sono state stimate le medie in relazione

all'anno di nascita.

In base all'anno di nascita delle bovine è stato calcolato il valore dell'età al primo parto (giorni).

Sulla base dell'età al parto si è inoltre provveduto a calcolare, per ogni ordine di parto, la durata del periodo intercorso fra due parti, nel prosieguo definita come interparto.

Al fine di avere una corretta percezione delle performance riproduttive della mandria per il parametro demografico "Età al primo parto" si è provveduto ad operare una suddivisione in classi così costituite:

- minore di 800 d;
- compreso tra 801 e 950 d;
- compreso tra 951 e 1100 d;
- maggiore di 1100 d.

Per ciascuna classe sono state determinate le frequenze. Poiché i valori ricadenti nelle classi estreme sono verosimilmente dovuti ad anomalie gestionali o di registrazione l'"Età al primo parto" è stata considerata sia sull'intero dataset che in un dataset ridotto costituito eliminando queste due classi; si cercava così, nel primo caso, di tener conto del management aziendale; nel secondo caso di ottenere una valutazione più rispondente alle caratteristiche genetiche delle vacche.

Si è proceduto alla stessa maniera e con le medesime finalità per l'interparto. In questo caso le classi risultavano così costituite:

- minore di 320 d;
- compreso tra 321 e 360 d;
- compreso tra 361 e 420 d;
- compreso tra 421 e 500 d;
- maggiore di 501.

Oltre all'età al primo parto e all'interparto nell'esposizione dei risultati sono stati riportati i valori relativi ad altri caratteri ritenuti indicativi delle performance riproduttive, quali:

- età alla I inseminazione;
- età alla I fecondazione;
- il tipo di inseminazione;
- la durata della gestazione;
- la frequenza degli aborti;
- la frequenza dei parti spontanei;
- la vivinatalità;

- la frequenza dei parti gemellari.

Discussione dei risultati

La numerosità delle osservazioni relative ad ogni carattere, è riportata nella tabella 1 che consente di osservare che il maggior numero di dati è relativo al tipo di inseminazione (688) e, successivamente, al tipo di parto, al tipo di nascita e alla difficoltà di parto (671); più contenuto è invece il numero delle osservazioni negli altri caratteri ed in particolar modo quello relativo alle età alla I fecondazione e al I parto (164 e 165).

Tabella 1 - Numerosità delle osservazioni relative ad alcune statistiche vitali.

CARATTERE	n°
Età I fecondazione	164
Età I parto	165
Tipo di inseminazione	688
Esito fecondazioni	665
Tipo di parto	671
Vivinatalità	671
Difficoltà di parto	671

In tabella 2 sono riportati i valori delle principali statistiche vitali determinate sull'intero dataset aziendale: l'età media alla prima inseminazione pari a 698,6 giorni è coerente con i valori medi della razza Marchigiana

e conferma ancora una volta la sua modesta precocità. Appare quanto mai insolito il valore massimo per tale parametro pari a 1456 giorni dovuto, probabilmente, ad una mancata trascrizione a Libro Genealogico di una prima gravidanza non andata a buon fine. L'età alla prima fecondazione, strettamente correlata al precedente parametro, denota come la quasi totalità delle manze rimane gravida al primo atto fecondativo, evidenziando un'ottima fertilità della rimonta femminile.

Anche l'età al primo parto è coerente con quanto già osservato nelle razze bovine italiane da carne con un valore medio pari a 991,5 giorni che risulta tuttavia superiore a quanto già osservato da Panella et al. (1998) in una indagine condotta in un campione ben più ampio, di circa 23000 bovine, allevate nel medesimo comprensorio. La durata media della gestazione, nell'intero campione studiato, presenta un valore medio pari a 275,9 giorni con una deviazione standard, come era ovvio aspettarsi, assai modesta (7,3) in considerazione del fatto che si tratta di un intervallo di tempo solitamente non soggetto a particolari fluttuazioni. Anche in questo caso il minimo e il massimo presentano valori che potrebbero essere dovuti ad errate trascrizioni di alcuni eventi (aborti tardivi).

L'interparto ha presentato, nell'intero dataset aziendale, un valore medio pari a 452,7 giorni, inferiore a quanto già riportato da Trombetta et al. (2009) che, in un campione più ampio costituito da circa 24000 vacche, riscontravano un interparto medio di 468,0 giorni; per contro, il valore rilevato nell'azienda oggetto di studio, è

Tabella 2 - Valori di alcune statistiche vitali.

PARAMETRO DEMOGRAFICO	\bar{X}	S	MIN	MAX
Età I inseminazione [d]	698,6	172,7	367,0	1456,0
Età I fecondazione [d]	703,3	174,0	367,0	1456,0
Età I parto [d]	991,5	178,1	635,0	1760,0
Durata gestazione [d]	275,9	7,3	213,0	314,0
Interparto [d]	452,7	154,4	246,0	1802,0

Tabella 4 - Valore dell'età al primo parto (giorni) in diversi anni di nascita, nell'intero dataset aziendale.**Tabella 3** - Frequenze dell'età al primo parto distinta in classi di età.

Età al primo parto [d]					
Classe	<800	801-950	951-1100	>1101	Totale
Numerosità (N)	9	73	47	34	163
%	5,5	44,8	28,8	20,8	100

risultato superiore a quanto osservato da Panella et al. (1998) che riferivano un interparto medio di circa 430,0 giorni.

In tabella 3 è riportata la numerosità assoluta e percentuale dell'età al primo parto distinta in classi di età: è possibile notare che nelle due classi centrali (da 801 a 1100 giorni) ricade la maggior parte del campione studiato.

Tale dato evidenzia come il management aziendale ponga particolare

attenzione ad ottenere un primo parto ad un'età prossima ai trenta mesi con indubbio vantaggio per il bilancio aziendale. Qualche perplessità desta la classe estrema superiore (animali con età al primo parto maggiore di 1101 giorni) in cui è presente il 20% circa delle primipare; per tale dato, piuttosto che ipotizzare problemi

manageriali, risulterebbe più verosimile che sia dovuto a primi partì non andati a buon fine e con morte del nascituro verificatasi ancor prima che questo venisse registrato sia nella banca dati dell'anagrafe bovina che al Libro Genealogico. E' doveroso infatti ricordare che il primo parto rappresenta, senza dubbio, quello con la maggior percentuale di perdite.

I valori medi delle età al primo parto, riportati nelle tabelle 4 e 5, sono stati calcolati, come già esposto nella sezione materiali e metodi, sia nell'intero dataset aziendale che in un dataset ridotto ottenuto dal primo eliminando le classi estreme. Confrontando le due tabelle è possibile osservare che i valori medi dell'età al primo parto, stimati nell'intero dataset, variano da un minimo di 865,6 (anno di nascita

1996) ad un massimo di 1114,1 (anno di nascita 2003). I medesimi valori stimati nel dataset ridotto variano invece da 865,6 giorni (anno di nascita 1996) ad un massimo di 997,9 (anno di nascita 2002). I dati ottenuti da questo secondo dataset, sicuramente più interessanti dal punto di vista della gestione genetica della mandria, evidenziano pertanto un'età media al primo parto che va da 28 a 32 mesi di età; tale dato, anche in considerazione del tipo di allevamento che prevede per le vacche il pascolo, può essere considerato indice di un'ottima capacità riproduttiva della mandria. Tali valori si presentano peraltro simili a quelli già riscontrati da Panella et al. (1998) in una indagine simile condotta nella razza Marchigiana. E' doveroso aggiungere che tale risultato, indice come detto di un buon livello genetico della mandria, risulta ormai consolidato da diversi anni: i dati presentati in tabella 5 non evidenziano infatti particolari variazioni nell'intero

Tabella 5 - Valore dell'età al primo parto (giorni) in diversi anni di nascita, nel dataset ridotto.

Anno	$\bar{X} \pm S$	MIN	MAX
1994	971,2 ± 105,6	828,0	1080,0
1995	898,0 ± 86,3	837,0	959,0
1996	865,6 ± 53,1	814,0	926,0
1997	922,7 ± 98,1	827,0	1023,0
1998	925,0 ± 51,9	838,0	1027,0
1999	912,5 ± 96,5	804,0	1095,0
2000	923,7 ± 69,7	803,0	1087,0
2001	941,2 ± 89,0	814,0	1068,0
2002	977,9 ± 70,3	885,0	1080,0
2003	928,6 ± 95,7	813,0	1030,0
2004	887,0 ± 68,2	822,0	989,0
2005	937,5 ± 111,3	812,0	1100,0
2006	950,1 ± 60,5	822,0	1040,0
2007	915,9 ± 70,9	812,0	1053,0



**Facciamo crescere
l'agricoltura per far
crescere il territorio.**

**PROGETTO
Agricoltura**

Un rapporto virtuoso fra credito e imprese è determinante per lo sviluppo dell'agricoltura. Banca Popolare di Bari ha creato una gamma di proposte, articolata ed evoluta, che mira a sostenerne il rilancio e a instaurare un diverso dialogo con le aziende del comparto. Solo così potremo dare nuovo slancio a un settore fondamentale dell'economia italiana.

Tabella 6 - Frequenza degli interparti (giorni) distinti in classi di durata.

Interparto												
Numerosità per ordine di interparto												
Classe	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Totale	%
<320	5	7	4	5	5	1	4	1	0	0	32	6,8
321-360	12	14	13	9	7	2	8	0	1	0	66	13,8
361-420	34	22	28	20	22	18	4	8	1	1	158	33,2
421-500	32	23	22	22	8	6	4	3	2	2	124	26,0
>500	32	24	11	11	7	3	5	1	1	1	96	20,1
Totale	115	90	78	67	49	30	25	13	5	4	476	100

periodo preso in esame (1994-2007). I dati riportati in tabella 6, relativi alla frequenza degli interparti distinti in classi di durata, evidenziano come la classe inferiore (durata minore di 320 giorni) si presenti, come era lecito aspettarsi, con valori piuttosto modesti ma non del tutto trascurabili e pari, nell'insieme, al 6,8%. Questo evidenzia che vi sono soggetti nella mandria che, per lo più entro il 5° ordine di interparto, vengono fecondati al primo

Tabella 7 - Valori del periodo di interparto (giorni) nei diversi ordini di parto, nell'intero dataset aziendale.

ORDINE DI INTERPARTO	\bar{X}
Primo	481,3
Secondo	470,0
Terzo	432,9
Quarto	449,2
Quinto	415,3
Sesto	423,6
Settimo	451,9
Ottavo	427,7
Nono	429,0
Decimo	494,3

calore successivo al parto.

La gran parte delle vacche (circa il 73%) ricade nell'intervallo compreso tra 321 e 500 giorni di interparto: detto periodo, equivalente a 11 e 16,6 mesi, è da considerare buono ed indice di spiccata fertilità della mandria.

Ammontano a circa il 20% le vacche che presentano interparti superiori ai 500 giorni e che possono pertanto essere considerate "problema" dal punto di vista del management aziendale nonché della redditività stessa. Da precisare peraltro che la maggior parte di tali soggetti ricade all'interno dei primi due ordini di interparto (1 e 2), in cui sono ancora presenti le vacche che verranno scartate per ipofertilità.

I periodi di interparto nei diversi ordini di parto, stimati nell'intero dataset aziendale e riportati in tabella 7, mostrano valori compresi tra 415 e 494 giorni (da 13 a 16,5 mesi), senza peraltro evidenziare particolari differenze passando dal primo al decimo ordine di parto. Tale dato sembrerebbe evidenziare una particolare attenzione posta nella scelta della rimonta femminile che presenta sin dai primi eventi riproduttivi valori ottimali di interparto. I periodi più

lunghi si riscontrano per il primo e il decimo interparto: nel primo caso è noto come la ripresa dell'attività riproduttiva delle primipare si presenti molto spesso difficoltosa, mentre nel secondo caso il valore elevato potrebbe essere dovuto ad un naturale decremento della fertilità in animali di età ormai avanzata.

Prendendo in considerazione l'interparto nel dataset

ridotto (tabella 8), maggiormente interessante dal punto di vista della capacità genetica delle bovine in relazione agli aspetti riproduttivi, è possibile notare un sensibile miglioramento di tale parametro con un valore medio pari a 13,6 mesi (dato non tabulato) che deve essere considerato decisamente eccellente in un allevamento bovino da carne che pratica l'allevamento semibrado delle fattrici; tale valore risulta inferiore a quello riscontrato (14,3 mesi), sempre nella razza Marchigiana, da Panella et al. (1998). Questo parametro non presenta particolari variazioni passando dal primo al decimo ordine di interparto ad evidenziare sia la bontà della rimonta femminile che la longevità degli animali, che continuano ad essere produttivi sino a tarda età.

In tabella 9 è riportato l'andamento del tipo di fecondazione (naturale o artificiale). I dati presentati sembrerebbero evidenziare una certa ciclicità nel ricorrere alla pratica dell'inseminazione artificiale in maniera più accentuata, con punte nelle vacche nate negli anni 1997, 1998, 2004 e 2005. Va altresì evidenziato che in azienda una quota delle fecondazioni è sempre stata effettuata mediante inseminazione artificiale evidenziando la particolare attenzione dell'imprenditore nell'utilizzare i riproduttori genetica-

Tabella 8 - Valori del periodo di interparto (giorni) nei diversi ordini di parto, nel dataset ridotto.

ORDINE DI INTERPARTO	\bar{X}
Primo	413,1
Secondo	405,1
Terzo	439,8
Quarto	408,1
Quinto	390,5
Sesto	401,3
Settimo	384,4
Ottavo	402,2
Nono	406,7
Decimo	435,0

Tabella 9 - Andamento (%) del tipo di fecondazione nel tempo.

ANNO	TIPO DI FECONDAZIONE	
	Artificiale	Naturale
1996	0,0	100,0
1997	50,0	50,0
1998	84,0	16,0
1999	8,7	91,3
2000	23,3	76,7
2001	29,8	70,2
2002	12,50	87,50
2003	23,3	76,7
2004	47,2	52,8
2005	61,2	38,8
2006	12,3	87,7
2007	5,1	94,9
2008	1,1	98,9
2009	0,0	100,0

Tabella 10 - Frequenze (%) del coefficiente di abortività per ogni ordine di parto.

ORDINE DI PARTO	ESITO DELLA GRAVIDANZA	
	Aborto	Parto
1	2,4	97,6
2	0,0	100,0
3	1,0	99,0
4	0,0	100,0
5	0,0	100,0
6	0,0	100,0
7	0,0	100,0
8	0,0	100,0
9	0,0	100,0
10	0,0	100,0

mente più avanzati. L'utilizzo della monta naturale rimane preponderante anche in considerazione della difficoltà di eseguire interventi fecondativi in animali allevati al pascolo. Negli ultimi anni l'impiego dell'inseminazione artificiale sembrerebbe aver subito un certo decremento.

I dati presentati in tabella 10, relativi all'esito della gravidanza (parto o aborto) separatamente per ordine di parto, sembrano confermare la ben nota facilità di parto della razza Marchigiana. In azienda il problema degli aborti, almeno sulla base delle risultanze del Libro Genealogico, sembrerebbe del tutto assente anche a conferma del buon livello sanitario posseduto dalla mandria stessa.

I dati presentati in tabella 11, relativi alla difficoltà di parto nei vari ordini di parto, evidenziano una discreta facilità di parto nelle bovine che compongono la mandria. Come era ovvio aspettarsi la maggior percentuale di parti assistiti si riscontra per il primo parto che, notoriamente, è quello che presenta le maggiori diffi-

coltà. Rimane apprezzabile la percentuale di nascite assistite in tutti gli ordini di parto a testimoniare, probabilmente, non tanto delle vere e proprie difficoltà di parto, quanto piuttosto la tendenza dell'allevatore ad assistere i parti al fine di prevenire eventuali problemi che potrebbero presentarsi. Il dato relativo ai parti spontanei, nei primi tre ordini di parto, presenta inoltre valori sempre inferiori rispetto a quanto riportato da Panella et al. (1998) che riferivano, negli stessi ordini di parto, valori prossimi al 76% nella razza Marchigiana. Trascurabile appare invece la percentuale di parti cesarei. E' doveroso evidenziare che i soggetti che raggiungono gli ordini di parto più elevato (9 e 10) presentano nel 100% dei casi parto spontaneo, a testimonianza del fatto che solo le migliori fattrici riescono a permanere in azienda fino a tarda età.

La percentuale dei vitelli nati morti (tabella 12) risulta piuttosto elevata solamente per il primo ordine di parto (13,8%): è ben noto del resto che il primo parto è senza dubbio quello più rischioso e difficoltoso, con maggiore necessità di assistenza.

Con il proseguire della carriera riproduttiva delle vacche si assiste, in linea

Tabella 11 - Frequenze (%) dei vari gradi di difficoltà di parto negli ordini di parto.

ORDINE DI PARTO	GRADO DI DIFFICOLTA'		
	Spontaneo	Assistito	Cesareo
1	69,7	29,7	0,6
2	70,9	28,1	0,7
3	68,8	26,3	0,0
4	78,0	22,0	0,0
5	76,5	21,7	1,4
6	85,7	10,2	4,1
7	73,3	26,7	0,0
8	70,4	25,9	3,7
9	100,0	0,0	0,0
10	100,0	0,0	0,0

di massima, ad un decremento della percentuale di natimortalità che va ad attestarsi su livelli modesti e compatibili con la redditività aziendale. I dati riportati confermano anche le ottime

Tabella 12 - Frequenza (%) dei nati vivi e dei nati morti nei diversi ordini di parto.

ORDINE DI PARTO	NATI	
	Vivi	Morti
1	83,8	13,8
2	92,7	6,5
3	91,6	5,3
4	91,5	4,9
5	88,4	10,1
6	98,0	2,0
7	100,0	0,0
8	86,2	6,9
9	100,0	0,0
10	100,0	0,0

capacità materne della fattrice marchigiana e consentono di evidenziare che le vacche più anziane (ordini di parto 9 e 10), anche se numericamente poco rappresentate, riescono a partorire senza problema nella totalità dei casi. I dati presentati in tabella 13, relativi al tipo di parto nei diversi ordini di parto, evidenziano una modesta percentuale di parti gemellari e comunque sempre rientrante nel tasso medio di gemellarità che si registra nella specie bovina con l'unica eccezione del secondo ordine di parto che fa registrare un piccolo del 9% di parti gemellari.

Conclusioni

I risultati ottenuti mettono in evidenza una situazione positiva nelle performance riproduttive delle vacche allevate e il buon livello genetico e manageriale dell'azienda.

In particolare modo i parametri maggiormente connessi con la redditività aziendale, quali l'età al primo parto, la lunghezza dell'interparto e la percentuale di natimortalità, in tutto il periodo considerato, hanno sempre presentato valori ottimali. Questo testimonia sia il buon livello genetico degli animali che compongono la mandria che le capacità imprenditoriali dell'allevatore stesso. Anche in virtù del tipo di allevamento adottato (semibrado) appare ancora contenuto l'impiego dell'inseminazione artificiale che potrebbe, invece, facilitare il progresso genetico conseguibile annualmente.

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento va

all'Azienda Agraria Mauro e Simone Mattei (Montemaggio di San Leo - PU) per aver consentito l'utilizzo dei propri dati aziendali. Un ulteriore senso di stima al Sig. Andrea Quaglia dell'ufficio centrale del Libro Genealogico di ANABIC per aver predisposto il dataset aziendale.

Bibliografia

- BETTINI T. M. (1987): Elementi di

Tabella 13 - Tipo di parto nei diversi ordini di parto.

ORDINE DI PARTO	TIPO DI PARTO	
	Singolo	Gemellare
1	98,8	1,2
2	91,0	9,0
3	95,9	4,1
4	100,0	0,0
5	100,0	0,0
6	100,0	0,0
7	100,0	0,0
8	93,1	6,9
9	100,0	0,0
10	100,0	0,0

scienza della produzione animale. Edagricole.

- PANELLA F., FILIPPINI F., SARTI F. M., SANTONI A. (1998): "Le principali performance riproduttive della razza Marchigiana: studio di alcuni fattori ambientali". - Taurus Speciale, anno X; Numero 9; pag. 41-53.

- TROMBETTA M. F. e FILIPPINI F. (2009): "Atti: Sulle Tracce delle Podoliche. La Marchigiana, giovane razza podolica: storia, tradizione, innovazione". Taurus Speciale; Numero 3; pag. 145-149.

TACCUINO

MOSTRA INTERPROVINCIALE DELLA ROMAGNOLA A PIANCALDOLI

Di Andrea Gugliotta

(Medico Veterinario esperto di razza)

Nei giorni 30 Aprile e 1 Maggio scorsi si è tenuta a Piancaldoli, nel comune di Fiorenzuola, la 7° Mostra interprovinciale dei Bovini di razza Romagnola allevati al pascolo nelle province di Firenze e Bologna iscritti al Libro Genealogico. La manifestazione si inseriva nell'ambito della manifestazione Fiorenzuola Alleva, un evento più ampio a sostegno della zootecnia di montagna dell'alta Toscana fra il Mugello e la provincia di Imola. Per Fiorenzuola Alleva erano esposti animali da cortile, Ovini e Bovini delle razze Bruna, Frisona, Charolaise Limousine e Chianina. Fra gli animali di quest'ultima razza facevano spicco, fra gli altri, i soggetti dell'azienda Le Querce dei Chiari. La mostra interprovinciale è stata patrocinata Associa-

zione Regionale Allevatori della Toscana, egregiamente coordinata in loco dal direttore dr. Claudio Bovo. Il giudizio degli animali esposti è stato effettuato dal sottoscritto valutando il bestiame alla posta in quanto non tutti i soggetti erano in grado di sfilare in sicurezza. Ho potuto rilevare la presenza di soggetti di notevole interesse sotto il profilo della muscolosità e correttezza strutturale. Le categorie sono state tute commentate sotto le pensiline in un proficuo scambio con gli allevatori e tecnici che mi sembra abbiano sostanzialmente condiviso il giudizio. Campione junior per i maschi è stato giudicato il soggetto n° 3 di catalogo, un vitello nato il 08/12/2009 di nome Volturmo figlio di Marte presentato dall'allevamento Baraccani Alessandro di Casalfiumanese, BO. Questo soggetto si è imposto per un maggior sviluppo delle masse muscolari accompagnato da buoni arti, un'ottima impostazione della groppa, grande sviluppo e caratteri di razza molto



Uno scorcio della mostra di Piancaldoli

TACCUINO

buoni. Il Campione Senior dei maschi è stato il soggetto n° 10 di catalogo, un toro di nome Sirio, nato il 10/06/2006, anche questo presentato dall'azienda precedente. Si è imposto per una migliore struttura scheletrica, per i migliori appiombi, per la profondità del torace e per l'impostazione della groppa. La campionessa junior è stata il soggetto n° 16 di catalogo, una vitella figlia di Porz, nata il 16/02/2010, presentata dall'azienda Turrini Astro di Casalfiumanese. Questo soggetto si è imposto per una maggior profondità del torace, migliori appiombi ed un'ottima impostazione della groppa. La campionessa senior è stata il soggetto n° 20 di catalogo, una manza di nome Viola figlia di Mino, nata il 16/07/2009, presentata dall'azienda Raffini Giovanni di Firenzuola, impostasi per una maggiore distinzione accompagnata da un ottimo accrescimento e correttezza scheletrica.

Molto interessante è stata la categoria della vacche oltre i cinque anni dove si è imposta la vacca numero 54 presentata da Raffini Giovanni, una figlia di Ebro che spiccava per una maggiore lunghezza del tronco, una maggiore profondità, larghezza del torace e per la distinzione, seguita a ruota dal soggetto numero 40, Susanna, una figlia di Orione presentata da Mordini Giancarlo e Macchiavelli Marisa di Firenzuola che spiccava sulle altre per il grande sviluppo somatico e della groppa in particolare accompagnata da una testa molto tipica e femminile.

In conclusione non posso esimermi dal lodare l'ottima organizzazione e la grande ospitalità manifestata dalla proloco di Piancaldoli che hanno saputo gestire egregiamente l'evento nonostante le avverse condizioni meteorologiche.

AUSTRALIAN CATTLE PRODUCERS BEEF STUDY TOUR 2011

Nei giorni 18 e 19 maggio scorsi è giunta a farci visita una delegazione di allevatori australiani provenienti dal Queensland e dal New South Wales. Il gruppo, che comprendeva circa 40 persone, contava numerosi allevatori in selezione delle razze Angus, Hereford, Brahman e Draughtmaster, ed era fortemente interessato alle nostre razze, alla loro filiera e alle tecnologie di allevamento che le caratterizzano. Provenienti da Roma, nel corso della prima giornata hanno visitato l'azienda Luchetti a Collazzone, dove sono stati accolti da Marco Luchetti, che ha fatto loro da tutor, e da Matteo Ridolfi, coordinatore degli esperti Anabic. Dopo la visita in azienda e il pranzo nel locale agriturismo, la comitiva si è spostata a S. Angelo di

Celle per visitare il nucleo di razza Marchigiana ipertrofica gestito dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia e relativamente al quale il Prof. Emiliano Lasagna ha illustrato il progetto di studio e ricerca relativo alla mutazione in oggetto. La mattinata seguente è stata l'Anabic a ricevere gli ospiti con il direttore dr.ssa Roberta Guarcini a fare gli onori di casa e introducendo loro lo staff tecnico che ha loro illustrato l'attività di anabic. Al termine di questa prima fase la delegazione si è spostata nella zona aste del centro genetico, dove era stato predisposto un display di alcuni torelli delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola aventi terminato il loro ciclo di prova. Conclusa la visita e dopo aver ringraziato per la calda accoglienza ricevuta, il gruppo ha proseguito il proprio tour verso la Toscana per visitare la città di Firenze.

Italiana
Genetica e Servizi S.r.l.



Semen and embryos directly from Italy

Seme ed embrioni della migliore genetica italiana

Contact www.anabic.it • igs@anabic.it • fax ++39.075.607.598 • tel ++39.075.607.51.21

Chianina



Romagnola



Marchigiana



Italiana Genetica & Servizi • San Martino in Colle • 06070 Perugia

VERTER



LA CURA DEI DETTAGLI FA GRANDI I RISULTATI.

Quando scegli un partner per la tua attività pretendi il meglio. Scende in campo al tuo fianco la forza di oltre 50 anni di esperienza nel settore dell'allevamento dei bovini da latte. Veronesi ti offre una costante consulenza tecnica e sanitaria, alimenti zootecnici bilanciati e adatti ad ogni esigenza, e tutte le attenzioni per garantire un prodotto di qualità. Decidi di crescere con un grande Gruppo che si prende cura dei tuoi interessi e che realizza anche i progetti più ambiziosi.

Veronesi Verona S.p.A.
Via Valpantena, 18 - 37142 Quinto (VR)
Tel. 045 8097511 - Fax 045 551589
E-mail veronesi@veronesi.it
www.veronesi.it



da allevatore ad allevatore